NOTIZIARIO

DELLE

PARTICOLARI PRODUZIONI

DELLE PROVINCE

DEL

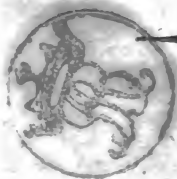
REGNO DI NAPOLI

SECONDA EDIZIONE

Migliorata, ed accresciuta da un discorso in difesa dell' Agricoltura, e Pastorizia

AUTORE

VINCENZO CORRADO

Celestino.

NAPOLI

NELLA STAMPERIA DEL GIORNALE DELLE DUE SICILIE

1816.

ALLA CITTA' DI NAPOLI

L' AUTORE

Poicchè la Clemenza del mio Gran Re Ferdinando IV mi ha dato il potere di ristampare il quì Notiziario delle Particolari Produzioni delle Province di quest' aureo Regno suo, Tu, o Napoli, che al mio Re fai Real sede, a Te, in sua vece, questa mia rinnovata fatica indirizzo. Accettala; e sappi ch' io pel mio Benefico Re sarò qual sempre fedel suddito sono stato, e per Te quell' util cittadino, che già sai.

INDICE

Per il tutto in breve.

Si avverte, che nella pagina 79 in vece di Calabria CITRA, *si deve leggere Calabria* ULTRA.

PROSPETTO
DEL
REGNO DI NAPOLI
E DELLE SUE PROVINCE.

Il Regno di Napoli, ch'è la parte bassa d'Italia, resta nel continente di quà dal Faro, ed è diviso in quattro dipartimenti, e suddiviso in tredici Province. Sono i dipartimenti Terra di Lavoro, Puglia, Calabria, e Abruzzo. Le Province son le seguenti: Terra di Lavoro, Principato citra, Principato ultra, Basilicata, Calabria citra, Calabria ultra, Terra d' Otranto, Terra di Bari, Capitanata, Contado di Molise, Abruzzo citra, Abruzzo ultra.

Nel tutto delle Province si veggon adorne da 144 cospicue città, e da 1778 terre, e casali, oltre le tante altre città, e terre, che la storia de' passati tempi ci ricorda. Fra tali città vi son quelle di fortezza, e da milizia avvalorate e difese; e di esse ancor marittime, cioè Napoli, Baja, Ischia, Salerno, Regio, Amantea, Cotrone, Tropea, Taranto, Galli-

poli, Otranto, Brindisi, Monopoli, Bari, Barletta, Manfredonia, Viesti, Civitella del Tronto, Vasto, e Pescara.

Vien anche il regno di Napoli arricchito da tre mari, cioè dall' Adriatico che lo bagna a Settentrione, dal Jonio che lo ha a Levante, e dal Tirreno che lo tiene a Mezzogiorno; ed al Sud, ed al Ponente confina collo Stato della Chiesa. In tutti questi tre mari n' è facile il commercio esteriore, poichè dal mare Adriatico si va al Settentrione dell' Italia, alla Germania, e alla Dalmazia. Dal mare Jonio si va alla Grecia, all' Asia, ed all' Egitto. E dal mare Tirreno si va al Mezzogiorno dell' Italia, alla Francia, alla Spagna, ed all' Africa.

In questi sì detti mari vi sono grandi e piccole Isole. Di esse v' è Ponza, che vedesi dirimpetto a Terracina. Alle vicinanze della medesima stan le piccole Summonte, Palmerola, e Ventotene, E' da dire d' Ischia, che sta dirimpetto Pozzuoli, e pur di Procida, ch' è poco da essa distante. Vicino a queste vi sono altre piccole, cioè Nisita, Gajola, e Megale, ch' è quella ov' è il Castello dell' Uovo. V' è pure, tra le grandi Isole, Capri, che vedesi in una certa distanza, al prospetto di Napoli; ed in là andando sta la Licosi, ch' è piccola; e

di più, anche di là, stan le Isole grandi di Lipari, e di Strongoli.

D' ognintorno di questi nostri mari vi sono 358 torri con soldati ad armi, per difesa dei nemici pirati. Esse torri son distribuite in modo, che in Terra di Lavoro se ne contano 24; nel Principato citra 89; nella Calabria citra 36; nella Calabria ultra 60; nella Basilicata 23; nella Provincia d' Otranto 82; in quella di Bari 26; nella Capitanata, e Contado di Molise 25; nell' Abruzzo citra 7; e nell' Abruzzo ultra 6.

Con i mari v' è pure numero di gonfi correnti fiumi, de' quali i principali sono il Volturno, ed il Garigliano; e pur di placidi laghi, che per i primi è da dire quello d' Agnano, di Fugina, e di Lesina.

Possono ancora aver luogo gli estesi ed elevati monti, che da lungi si veggono avvanzare sopra degli altri. Son essi il Montecorvo, ossia il gran sasso d' Italia, la Majella, il Morrone, ed il Montevergine, e pur il Montegargano. Gli altri monti formano una catena.

L' intero regno di Napoli, nella sua lunghezza è poco più di 300 miglia, e nella sua media larghezza è di 80. E' quasi tutto sotto la dolcezza del clima, all' infuori delle due Provincie di Bari, e di Otranto, che sono più calde,

e delle due di Abruzzo, che sono più fredde, L'uno per l'altro suolo è nella fecondità, che con armonica simetria, e con ordine ben distinto vedesi tutto il bello della natura in tante praterie fiorite, e pur da fruttiferi giardini, da folti boschi, da colline ridenti, da valli ubertose, da deliziose spiagge, da estesi piani, da strade battute, e da tante altre naturali bellezze.

Ciò vero essendo, com' è verissimo, è da considerare il regno di Napoli profusissimo in tutti i doni che riguardano non solo i comodi, ma pur le più raffinate delizie della vita. Infatti, parlando dei generi primi, che ci assicurano la sussistenza, dico il primo del *grano*. Di questo benefico nutriente seme n' è tanta la raccolta, che ve ne ha d'assai di resto per l'estere nazioni. Col grano è da dir lo stesso delle *biade*, e delli tanti diversi *legumi* superanti sempre e l'une, e gli altri i nostri bisogni.

L'*olio*, sebben gli ulivi sien per lo più piante biennali, pure oltre del consumo che se ne fa da tutte le popolazioni, e l'estrazione annuale che ne fanno gli esteri, le posture, non ostante, nelle Calabrie, in Gallipoli, ed in Monopoli, e Brindisi stan sempre piene. E dicendo

anche del *vino*, dico che d' assai se ne fa ancor di questo, e non solo v' è il quantitativo per tutto il regno, ma pur se ne fa esterno commercio, ed è di più qualità, e pur di bontà, siccome si parlerà. Per esso si fa grande estrazione anche del *suo spirito*, ossia d' *acquavita*.

Delle varie frutta, che annualmente producono le arboree piante in tanti giardini di ogni Provincia, ne resta soddisfatta ogni famiglia ed ogni popolazione, non solo nella stagion producente, ma pur' anche in tutto l'intero anno, giacchè ne' magazini han l' arte di conservarle; anzi per la troppo abbondanza, buona parte di esse le fan seccare, come sono li fichi, le uve, le prugna, le giugiole, le pera, e le ciriegie, e così le danno interno, ed esterno commercio.

E' grande, ed è pure in gran diversità nel regno di Napoli la classe dell' *erbe ortolizie*, le quali, tra molte popolazioni ne continuano l' annual corso. E pur in abbondanza sono i *melloni*, le *zucche* di ogni specie, le radiche commestibili come *rape*, *carote*, *patate*, e *pastinache*: e sino alle incolte campagne ci dan l'abbondanza e delli *sparaci*, dei *cappari*, dei *funghi*, e dei *tartufi*.

3

In gran copia sono pur' anche li tanti odorosi e colorati *fiori*, e le diverse aromatiche erbe, non solo nei rinchiusi giardini, ma pur d'assai nelle aperte campagne, che non solo ci somministrano il bello, il soave, e l'utile, v'è pure che danno il pascolo alle api, che son la delizia della filosofia rurale, siccome lo sono li filucelli, dando gli uni il *dolce mele* una colla *molle cera*, e gli altri la pregiata derrata della *seta*.

E continuando a dire delle cose da cibo, dico delle carni dei volatili, e dei quadrupedi domestici, che se ne ha di ogni specie; siccome di ogni specie di volatili, e quadrupedi salvatici, giacchè per questi abbiamo e selve, e boschi.

Grande ed estesa è ancora la pesca degli animali *acquatici*, giacchè per li tre mari che circondano il regno, e per li tanti fiumi che lo attraversano, ne abbiamo in tanta copia, che se ne fa conserva in salmoja, o in olio, e se li dà in tanti bottazzi commercio esteso.

Dopo la idea delle cose pel vitto, in breve dico ancora del vestire, che oltre la grande industria della *seta*, v'è pur quella della *bambagia*, del *lino*, della *canapa*, della *lana*, del *pelo di lepre*, e di *coniglio*, e pur della *lana pen-*

na. Ognun sa quanto è il valore di sì fatte cose, e quanto all' umanità son di necessità per l'uso del comodo vivere. L' industria di esse è in tutte le Province, ma con particolarità se ne noteranno i luoghi.

E venendo in seguito alla costruzione delle fabbriche, è da sapere che per tutto il regno trovasi ottimo materiale e di *marmi*, e di *pietre travertine*, e di *piperni*, e di *tufi*, e di *brecciame* per calcinare, e pur di *creta* in far *matoni*,

Le gran selve, e i folti boschi, che trovansi nel nostro regno, oltre che ci danno l'abbondanza de' *sugheri*, dell' *esca*, della *galla*, e della *ghianda*, ci somministrano ancora le legna, ed il carbone per fuoco, ma vieppiù il grosso e *lungo legname* per sostegno di grandi edificj, per *travatura* di essi, per la *costruzione* dei *navigli*, per i loro *remi*, per li tanti *componenti* pezzi di *carozze*; per la formazione *delle botti*, de' *cati*, delle *segiole*, per la *statuaria*, e per l' *intaglio*. E senza far occhio agli oltramontani lidi, dai luoghi coltivati abbiam anche legni per l'interna mobilia della casa. Sì, abbiamo le *radiche* di *olivo*, quelle di *noce*, di *acero*, di *giugiola*; come anche li tronchi di *aranci*, di *peri*, di *ciliegi*, di *gazie*, di *agrifoglio*,

e pur di *ebano nero*, e *violato*. Ed oltre alli sì tanti variati legni, vi son pure gli alberi, che danno i *vimini* per il fare delli *panieri*, e *canestre*; e pur trovasi l'abbondanza della *strama* per il lavoro delle *stoje*; come anche li tanti *giunghi* per ligami, e *corde*.

Vi son pure nel nostro regno le *ferriere*, e sì ben perfezionate, che si fanno lavori per ogni uso, e con ogni perfezione.

In molti luoghi del nostro regno, oltre che si trova diversità di *creta* per vasellami di *credenza* e di *cucina*, ed altro, si trova pure il *petunsè*, ossia *jel* di *spado*, opportuno per la *porcellana*; v'è pure che ci fornisce di parecchi minerali, come di *solfo*, di *vetriolo*, di *sale*, di *piombo*, di *rame*, di *talco*, di *alume*, ed anche una certa dose di *argento*, e di *oro*, con le tante altre cose che vantar sa la Menerologia.

Sulle alpestri erte montagne, ove l'umore in esse è scarso, si osservano tutte sparse e ben folte di *bottaniche salutari* erbe, fra le quali la *policola*. Colle sì salutari erbe, scorrono pure, per più parti del regno, le *acque minerali*, sperimentate assai giovevoli per l'umana salute; e con l'une, e l'altre anche vi sono le purificanti *stufe*, che si hanno da fuochi naturali ascosi nelle viscere della terra.

E poichè il regno di Napoli vanta molto dell'antico, è sicura cosa, che dove trovansi città distrutte (che ve ne son d' assai) scavando in essi luoghi, con facilità si trovano cose del Greco, e del Romano lavoro, come *statue* di *marmo*, e di *bronzo*, *vasellami varj*, *medaglie*, *monete*, *camei*, *corniole*, e pur *strumenti* delle arti, dei mestieri, e delle tante altre cose di quel gusto.

Colla narrazione delle si dette cose, costiduisce anche questo regno la ricchezza de' suoi popoli col florido commercio, sostenuto dall'agricoltura, dalla pastorizia, e dalla industria, ed in tanti rami, per quanti le speculazioni dei talenti calcolatori immaginar sanno. Ed altre all'esteso commercio, v' è pure che per mantenere le popolazioni nell' abbondanza, a bella posta si tengono *mercati*, e *fiere* in molte città e terre del regno, e per maggior comodo in vari tempi dell'anno distribuite. In somma tutto ciò che all' uomo di questo regno, e di altrove venga in pensiero di avere (fuor di alquante droghe) tutto egli trova, e lo trova secondo la sua condizione, desiderio, e gusto. E se mai popolazione di qualche genere scarseggia, abbonda però di altro; onde cambiando il superfluo col mancate, fa sì, che nulla le viene a mancare.

E poichè i popoli sono la più preziosa produzione di ogni luogo, i nostri, per quel che ci ricordano gli antichi Istorici, sono stati sempre immagine viva della virtù, e pur utilissimi alla patria, e col valore del senno in pace, e col valore delle armi in guerra. Al presente, ed or più che mai, mercè le provvide e benefiche cure del nostro Sovrano Ferdinando IV cui le dà protezione da sostenersi, e stimolo da migliorarsi nelle Scienze, e nelle Arti Liberali Meccaniche, e servili si fan maggiormente distinguere. Sì, che il savio e benefico Re, oltre ch' egli stesso usa tutta la vigilanza per mantenere in equilibrio la concordia civile, non perde nemmen di vista il salutare esercizio della educazione. Egli per l' amor de' suoi sudditi, e pel desiderio di rendergl' istruiti, col dissipare in essi quella funesta ignoranza, che li trascina a' più atroci delitti, ha ordinato, che in tutte le città, e terre di questo suo regno, si stabilissero non solo collegi per la nobile gioventù, ma scuole pur anche per le persone delle arti, e dei mestieri; e così formar ottimi Cristiani, abili ed utili Cittadini, e Sudditi fedeli.

Questo, in breve, è il prospetto del regno di Napoli. E mentre io andrò notando tutto

il raro, il particolare, e l'abbondante, delle Province, e delle rispettive loro città, terre, e casali, in riguardo alla natura, all' agricoltura, alla pastorizia, alle arti, ed al commercio, prego l' amico lettore a non esserle discara questa mia utile fatica, siccome a tutto il rispettabile pubblico, cui ho avuto l' onore di servirlo in tante altre produzioni della mia povera mente, e della mia inesperta mano.

DELLA
CITTÀ DI NAPOLI
E SUOI CASALI.

La impareggiabile città di Napoli, che fa da donna e signora nel suo regno, è sotto la più brillante serenità del cielo, e sopra perdj di più contigue colline, in un ampio foro vulcanico, ed in faccia ad un delizioso cratere, interrotto da villaggi, da monti, da piani, da giardini, e da proterie. In essa fa gloriosa sede il Sovrano, da cui volge a noi benigni i lumi, e da dove ci annunzia la verità, la giustizia, e la pace, e pur ci porge per sua clemenza i premj, e le giuste pene. Ha in se, anche questa città la nobiltà più fiorita, i letterati più insigni, i militari più valorosi, i negozianti più perspicaci, gli artisti più provetti, ed il popolo più numeroso, e più attivo.

Colui che vuol essere in quel bello che sorprende ed incanta, è da portarsi sull' abitato monte di S. Martino. Da colassù, non solo, che in un colpo d' occhio vede tutta l' intera situazione della città, con il vario delle sue fa-

briche, e l'intersecamento delle strade, ma tutto anche il suo delizioso cratere. Sì, da quel luogo si vede la real collina di Capodimonte, l' estesa campagna di Terra di Lavoro, la catena degli Appenniui, che da un lato cingono il maraviglioso Vesuvio. Si vedono li villaggi di Portici, di Resina, delle due torri del Greco, e dell' Annunziata. Con esse anche le montagne, con le loro città di Vico, di Sorrento, di Massa, e pur le isole di Capri, d'Ischia, e di Procida.

Questa deliziosa e popolosa città ha tre ingressi principali, e due minori. De' principali è uno quello del ponte della Maddalena, che oltre il passare per Portici, conduce al Principato citra, alla Basilicata, ed alla Calabria.

L' altro principale ingresso è Porta Capuana, che passando per una larga strada, fiancheggiata da una piantagione di continuati alberi, e di piú vaghe fontane, conduce alla regione Beneventana, alla Puglia, ed alla Provincia d' Otranto, ossia di Lecce.

E l' altro principale ingresso è quello di Capodichino. Questo conduce, oltre alla regia di Caserta, anche al Sannio, agli Abruzzi, ed alla mezzana, ed alta Italia.

Li minori ingressi sono, quello di Capodi-

monte, che conduce a più casali, e quello della grotta di Posilipo, che è di scorta a Pozzuoli.

Certo si è che la città di Napoli per la sua situazione ridente, per il grandioso de' suoi sacri e profani Tempj, per la ricchezza ed abbondanza perenne delle tante derrate, per lo sforgio di brio e di fasto, e pel suo numeroso popolo, sono a dire, che per quanto se ne dica è sempre poco.

Dei Casali di Napoli.

Napoli ha 36 casali a se contigui, de' quali si parlerà soltanto di quelli in cui v'ha cosa di particolare, e di raro, giusto lo scopo di quest' opera.

Della Real Villa di Capodimonte.

Contigua alla città di Napoli, e sopra una collina sta la real Villa, la quale si osserva ornata ed abbellita da simetrica piantagione di bossi, di lauri, e di mirti, e pur da leggiadre statue interrotta. Vi sono più deliziosi giardini, che danno rari frutti, dilicate ortolizie erbe, e odoriferi fiori. In essa villa per piacere del Sovrano, si educano i fagiani, ed altri volatili oltramontani. V' è pure pel Sovrano il

divertimento della caccia e di penna, e di pelo.

Fuor della Villa, e nel piano di essa collina, vedesi un grandioso e ben'architettato palazzo, ch'è pur per servizio Reale; che sebbene non di tutto punto terminato, pure è d'ammirarlo.

Di Portici.

Portici, sta sopra un pendio formato dalla eruzione del Vesuvio, sopra l'antica Erculia, ed in faccia a placida marina. Qui il Sovrano ci ha un magnifico palazzo, nel quale, in più tempi dell'anno, ci fa soggiorno. Egli il Sovrano, nel tenimento di Portici, ha il divertimento della caccia delle *quaglie*, dei *fagiani*, e dei *conigli*; e nella marina la pesca delle *triglie*, e dell'*ostriche*. E' particolare in Portici il *pane*, poichè più che in altri luoghi è *bianco*, elevato, e gustoso.

Della Torre del Greco.

In questa Torre, i naturali di essa, son particolari per la pescagione di ogni *pesce*, e di tutti i *crostacj*, e *testacj*; ma con molta attività per quella delli *coralli*, per li quali scorrono più mari. San fare in questo luogo per loro

industria *reti* da *pesca*; pur *calze* e *berettini* di *seta*, di *cotone*, e di *refe*. Il suo territorio coltivato, fra le altre cose, è producente di *gelsi mori*, e di ottime *mela granate*.

Della Torre dell' Annunziata.

In quest'altra Torre trovasi stabilita la Real fabbrica de' *fucili*, e di tanti altri *ferri* di *armamento*, la esattezza e la bellezza de' quali è superiore a quelle delle altre fabbriche. Son lavori di maestre mani impenetrabili per la durezza, e splendenti per la bontà; e sopratutto di pregio e di valore crescono per li commessi in essi fior d'acciajo, di argento, e d'oro, e con maggistero sì fino, che ciascuna, delle sì belle armature, sembra superiore all'ingegno, ed all'arte.

E' pur stabilita in questa Torre la Real fabbrica della *polvere* da *fuoco*; vi sono pur cartiere di *fina carta* da *scrivere*, e pur di *stampa*. V' è *ramiera*, *ferriera*, ed anche l'arte di macinare lo *smalto* per *la patina de' piatti*. Vi sono più fabbriche di *maccheroni*, e di tante *diverse fine paste*, il commercio degli uni, e delle altre è estesissimo nell'interno, e nell'esterno del regno.

Nel suo territorio, fra le cose di necessità, sono ottime le *uve nere*, da quali si ha *gustoso*, e *poteroso vino*. E nel suo mare è copiosa la pesca di *ogni pesce*.

Di là da questa Torre si trova la seppellita *città di Pompei*, in cui accorre la gente amante delle belle arti, e dell' antichità. Si è dissotterrata buona parte di essa, e si è veduto il far degli antichi nella costruzione delle fabbriche, e nelle cose tante trovate per l'uman'uso, siccome l'han rapportato tanti nostri moderni scrittori.

Di Bosco Reale.

Bosco Reale ha il territorio con estesi vigneti, da quali si hanno ottime *uve*, e da esse *piacevol vino*; e perchè anche v' è gran piantaggione di *gelsi*, si fa grande industria di seta.

Della Barra, e di S. Giorgio a Cremano.

Ritornando alle vicinanze di Napoli abbiamo li due già segnati luoghi. In tutti e due vi è gran *copia* di *frutti*, ma particolarmente di *melagranate*, di *sorbe*, e di *azarole*. Si fa in essi grande *industria* di *seta*. In tutte e due questi luoghi vi accorre molta gente per ammirare la

grandiosità e bellezza di tre ville, cioè di Caramanico, di Monteleone, e di Campochiaro.

D'appresso la Barra, e S. Giorgio v'è un gran campestre luogo, detto dal volgo la *Volla*. Qui si divide l'acqua, che a se ne viene da *Cancellaro*. La divisione si osserva per mezzo di un *marmo*. Una parte si estende per irrigare gli *ortaggi* a *Poggio Reale*, e a formare la corrente del *Sebeto*, e l'altra parte corre per gli acquidotti, e da essi si dirama per la parte inferiore di Napoli.

Di S. Giovanni a Teduccio.

E' da notare in S.Giovanni a Teduccio l'ubertosità de' suoi terreni nelle *piante ortolizie*, come in tutte le *qualita* e *specie* di *zucche*, nelle *petronciane*, *pomidoro*, e *peparoni*.

Di Pianura, e Soccao.

E passando all'altra parte del tenimento di Napoli, dico del particolare di Pianura e di Soccao. Da loro convicini monti si hanno li *gran macigni* di *piperno* per basamento ed ornato di fabriche, e pur li lunghi e larghi *tavoloni*, ancor di piperno, per balconi, finestre, e scalinate.

Di Posilipo.

Il delizioso, ed ameno monte di Posilipio si rende particolare nella produzione *dei fichi*, e dell'*uva moscadella*. V' è pure altra quantità d'uva, che spremuta dà *ottimo vino*. E' pur producente, l'ameno monte di Posilipo, di *ottimo lino*. Le donne abitanti di esso son particolari nell'*imbiancar tele*, e *refe* di lino, e di canapa.

Del Vomere, e Antignano.

Da questi due contigui luoghi, pèr loro particolarità si hanno *fichi*, e *ciliege*; e si fa pure grande *industria* di *seta*, la quale per la bontà dell'aere, della fronda, e della cura, vien più che altrove prezzata.

Di Marano.

Il territorio di Marano, buona parte è in giardinaggio, per cui abbonda d'ogni *sorta* di *frutta*; e fra esse particolarissime sono le *ciliege*, che col sapore ci si unisce l'abbondanza.

Di Arzano.

Arzano produce *ottimo lino*, e ottima *canapa*. Dall'uno e dall'altra ne fan *tele*, e pur ne

fan *fune*, e *corde* di ogni lunghezza e grossezza; e sì dell'une, che delle altre ne fanno e industria, e commercio esteso.

Di Grumo.

V'è pure in Grumo la raccolta di *lino*, e di *canapa*, e pur dell'uno e dell'altra ne *fan tele*, e ne hanno lungo e largo commercio.

Della Fragola.

Anche la Fragola si particolarizza nella gran piantagione della *canapa*, derrata di molta utilità per i naturali di essa. Han la estesa *fabrica dei cappelli*, sebben ordinarj.

Di Fratta.

La maggior utilità, e particolar cosa di Fratta è la copiosa *raccolta delle fragole*; e sebben sia un frutto che va subito a terminare, ed è pur marciscibile in ore, pure è di gran profitto per i suoi naturali.

Di Cardito.

Cardito dà molto utile coll' industria delle

provole, e delle *mozzarelle*, giacchè vi si allevano per tal fare le bufale.

Di Secondigliano.

E' spedita in questo luogo la industria della *canapa*, e delle fune, che da essa formano. V' è pur quella della *carne porcina*, che a tempo proprio se ne fa gran macello, e mercato.

Di Milito.

Non piccola rendita dà la produzione *delle frutta* in Milito. Anche dalle novelle piante di esse traggono gran danaro. Esse piante nate per via di semi, ed ellevate sino ad un certo segno, le innestano, e ne fanno estesa vendita, non solo per tutta Terra di Lavoro, ma pur' anche per altre Provincie convicine.

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO.

Nell' antico, questa Provincia, fu chiamata Campagna Felice, e ciò per l'ubertosità de'suoi terreni, in tante varie ed eccellenti derrate, ed in modo, che par, che i suoi terreni si modificano per assoggettare le piante tutte al desiderio vario degli uomini. L'è pur di pregio l' esser situata in un perfetto piano, bagnata dal Tirreno mare, e con esso fiumi di lungo corso, laghi estesi, e pur canali tortuosi, detti *lagni*, per assorbire le acque, che pel suo piano, poteano rimaner stagnati. Essi canali scorrono d' Avella, e Nola, e dividono il territorio Aversano dal Capuano. Son fianchegiati, essi canali, da ben formati *alberi di pioppi*, che col bello che ci presentano, ci danno anche l' utile *colle lunghe tavole*, quando a tagliar si vengono. Questa Provincia confina col Contado di Molise a Levante; Al Mezzogiorno col Golfo di Napoli; e a Ponente col mar Tirreno, e colla Campagna Romana.

Intanto andiam scorrendo per le città, e terre per osservare in esse le loro particolari produzioni.

Della Città d' Aversa.

In un perfetto piano, ed in mezzo ad ubertosa campagna sta situata la città d' Aversa. Il *grano*, e le altre *biade* tutte, sono le derrate più estese di questa città. Con essa è da dire anche del *vino asprino*, che, sebben sia un vino leggiere, è però in gran commercio in tutti i convicini luoghi. V' è spedita anche la industria delle *provole*, e delle *mozzarelle*; e pur quella del *torrone* di mandorle. Trà le frutta son particolari le *pera spine*, e fra l' ortolizie cose son li *finocchi*.

Della Terra di Giuliano.

Giuliano, per particolar cosa, vanta alquanti salami porcini, col nome di *filetti*. Son essi di carne intera, e colla sola manovra di sale, de' quali ne han premurose ricerche. Tra le arti, che portan utile in Giuliano, son quelle del tesser le *tele di lino*, e di *canapa*, come anche quella di far *fune* a più grossezze.

Della Città di Capoa.

Capoa, ch' è piazza d'armi, sta situata sopra del fiume Volturno, ed in veduta di un'

esteso fertilissimo terreno, nel quale è grande la produzione del *grano*, e di tutte le *biade*; ed è poi particolare quella delli *fichi*, dei *melloni*, dei grossi *carcioffi*, e di certe picciolissime cipolle dette *cipecce*. E' estesa in Capoa l'industria delle *provole*, *capotempi*, e *mozzarelle*. Con arte particolare san far pure *torrone*, e *confettura*. Nel fiume si fa pesca di *cefali*, di *tinche*, di *alose*, e pur di *lamprede*, particolarmente nel mese di maggio.

Nella campagna di là da Capoa trovasi il *marmo zagarellato*. Al sinistro lato di Capoa v'è il real bosco di Cardito, in cui si ammira una ben'intesa abitazione Reale, con tutto il più bello ed il più vago. Nello bosco v'è caccia di *cinghiali*, di Sovrano divertimento. In questo luogo si è stabilita una fabrica di *formaggi*, *butirri*, *fior di latte*, e *ricotte* sul gusto e fazione del Lodegiano, giacchè e le persone, e gli animali bovini son di là.

Della Terra di S. Maria.

Santamaria è situata sopra le rovine dell'antica Capoa, ed in mezzo ad una ben coltivata campagna. In questa terra oltre le produzioni dell'agricoltura in *grano*, in *biada*, ed in *vino*

caprino, v' è quella del gran commercio de' *cuoj*, giacchè si trovano ben stabilite, ed in molto numero *concerie*. In tutta l' estensione del territorio si vedono dei tanti *ruderi*, avanzi delle antiche Romane fabriche, fra quali v' è l' *Anfideatro*, che sebbene diruto e cadente, pure forma un bel vedere. In questa terra v' è l' uso di castrar le *pollanche* siccome si fa a capponi, e ciò per uso di un più dilicato cibo.

Alle vicinanze di S. Maria sta il paese di Santo Prisco: In esso si fa negoziato grande di *ottimo lino*, e pur di *ottima canapa*. V' è pur l' arte di far *colla carniccia*; ed anche fassi un particolar vino, estratto dalle uve del sig. *Boccardi*.

Di là da S. Maria stan li monti *Tifati*, da quali si estrae la *pietra travertina*. V' è in essi la piantagione dell' erba detta *sommacco*, ch' è ottima per le pelli da scarpe. Sotto essi monti corre il fiume *Trifisco*, l' acqua del quale, non solo apporta utile pel moto, che dà alli molini, ma v' è pure, che si è conosciuta giovevole per molti umani mali.

Della Città di Calvi.

Fu grande un tempo la città di Calvi, ma di presente è piccola, ed è sita in mezzo ad

alberi di *ulivi*, per cui la derrata di sua particolarità è l'*olio*, ch'è pur ottimo. L'incolti suoi terreni son producenti di molti sparaci. Scavando d'intorno alla città con facilità si trovano *vasi* sul gusto etrusco, ed altre cose del piacere degli antichi Romani.

Vicino Calvi v' è un luogo chiamato il *Zengaro*, in cui v' è caccia non solo di *cinghiali*, e *beccacce*, ma pur di *mallardi*, per esservi un *pantano*.

Della Città di Teano.

Vedesi la Città di Teano nell' alto di un monte, in cui la natura vi ha fatto scatorire un' *acqua minerale*, che la dicono valevole per *mal di pietra*. Nel suo territorio v'è di particolare la produzione di alquanti *grossi* e *carnuti funghi*, chiamati *signorelli*. Si gustano, in Teano, dilicate *ricotte* pecorine, e nutrienti carni di castrati.

Alle vicinanze di Teano v'è la terra di Rialdo in cui v'è un' *acqua acitola*, che la dicono ottima per malattie interne, ed esterne.

Della Terra di Toro.

Vicino Teano sta Toro. Qui è grande il lavorar di *canestri*, e *canestrini* di *vimini*, da qua-

li i travagliatori di essi traggono l'annual loro mantenimento, giacchè per tutta la Provincia, e per altrove ne fanno vendita.

Della Città di Sessa.

Sulla via Appia, e vicino al Garigliano trovasi la città di Sessa. Il suo territorio, e la maggior parte, è ingombro di *uliveti*, e di *vigneti*, per cui si ha e *vino*, e *olio* di abbondante produzione. Tra gli alberi degli ulivi vi si annida, nella stagion propria, gran stuolo di *tordi*, de' quali ne fan caccia. Son ottimi i *latticinj* e vaccini, e pecorini. V' è l' arte in questo luogo di far ottimi *vasellami* per cucina, ed in modo, che per la loro bontà, ne fanno esteso e ricco commercio.

A Cascano, casale di Sessa, vi sono cave di *gesso*, e pur di bianca *creta*, colla quale fan vasellami per tavola, e per altr' uso.

Della Città di Venafro.

In faccia ad una pianura, ed alle falde di un monte è situata la città di Venafro. Per cosa particolare dell' arte, qui si tessono a fil di lana ed a più colori *tappeti*, e *coltre*, e perchè ottime, sono in gran vendita. E' in vigore in

questa città la *pastorizia*, per cui si hanno buoni *latticinj*, fra quali dilicati *butirri*. Il suo territorio ha molti alberi di *ulivi*, che danno e quantità, e bontà *d'olio*, che d'assai lo prezzano.

Vicino Venafro sta il folto bosco di *Capriati*, nel quale vi si annidano *cinghiali*, *daini*, e *capri*. Di essi se ne fa caccia, ma pel Sovrano.

Della Città di S. Germano.

Appiè del Monte Casino, ed in mezzo a rivi di limpide acque posa la Città di S. Germano. Al par di Venafro ancor qui si lavorano ben disegnati *tappeti* di colorata e fina lana; più, qui si fanno e *calze*, e *ligacce* di lana. V'è la conciaria delle *pelli*, e delle *sole*: e pur si fa l'industria degli *animali porcini*, e l'ottima *salata delle loro carni*. Son qui pur ottimi i *latticinj*, e con particolarità li *butirri*. Il territorio di questo luogo dà *ottimo olio*; e per cosa particolare la gran raccolta dei *funchi brugnoli*, dei *neri tartufi*, e pur di un fino legume detto *uova di trotte*, il quale è rotondo, ed è giallastro.

Vicino S. Germano sta Sant'Elia, in cui v'è utile *ferriera*, e pur v'è la fabrica di *ottima carta* da scrivere, cioè e *reale*, ed *imperiale*.

Della Città di Sora.

Sora sta presso al Garigliano, e sopra al fiume Liri, del quale si han *trotte*, *tinche*, *capitoni*, *e gambari*. Ha ottimo terreno ortolizio, il quale dà grossi e teneri *cardoni*, e *finocchi*. Si fa in questo luogo industria di *salami porcini*, che son ottimi. Dal sangue di essi animali san fare in eccellenza li *sanguinacci*; e dalla loro carne ottime *cervellate*. Quì anche v' è fabrica di ottima carta da scrivere; e pur quì si tessono *coltre*, e *tappeti*:

Vicino Sora sta Aquino, ch' è particolare per l' ottima *canapa*, che vi si produce.

Della Città di Arpino.

E' situata in alto colle la città d' Arpino, in cui son ben stabilite le *fabriche* di fini, ed ordinarj *panni* di *lana*, quali dan ricco commercio. Ancor quì fanno ottimi *salami*, e pur ottimi *sanguinacci*.

Della Terra di Roccasecca.

Alle vicinanze di Sora, e di Arpino, sta Roccasecca. Per industria, e per il ben'essere del-

l' umanità si compone in questo luogo un certo spirito detto *acqua vulneraria*, ed anche una certa polvere detta di *Roccasecca*, e sì dell'uno, che dell'altra gira in gran vendita, mentre tutti e due han valore per alquanti mali.

Della Città di Gaeta.

Gaeta città, è fortezza militare, che sta situata all'estremità di un promontorio, ed in faccia a mare, nel quale è grande la pescagione di *ogni pesce*; ma è particolare per quella delle *palaje*, e per quella delli crostacj detti *dattili*. Ne' suoi terreni v'è particolar produzione di *carrubbi*, e pur di *ulivi*, da quali si ha *ottimo olio*, e pur quantità di *olive* in frutto, tanto in concia fresca, che secche. V' è pure abbondanza di *paglia* per le *stoje*, e di *mortella*, per la concia de' *cuoj*. Trovasi nella sua campagna la cava del *bianco marmo*, e pur quella della *fina creta*, per l'ottimo *servizio* de' *piatti*. Fra i latticinj che in Gaeta si fanno, vi son certe *ricottelle*, che son particolari, e come tali vengon ricercate.

Della Città di Fondi.

Sulla via Appia, e alle vicinanze di Itri sta Fondi. Le derrate più particolari di questa città sono l'*olio*, ed il *vino*. L'incolti suoi terreni son pieni di *mortella*, la quale s'impiega e per la *tinta della seta*, e per la concia de' cuoj. Anche in Fondi si fa gran raccolta di *legumi*. E pur trovasi il *marmo alabastro*, e 'l *colorato*. V'è pur anche un lago, in cui v'è l'abbondanza di *cefali*, di *tinghe*, e di *capitoni*.

Della Città di Alife.

Appiè degli appennini sta Alife, ed è pur cinta dai fiumi *Volturno*, e *Torano*, da' quali si fa pesca di *trotte*, di *tinghe*, e di *capitoni*. Nella sua campagna trovansi le cave di *marmi rosacj mischi*. Qui è quel gran monte, che dicesi il *Matese*. In esso v' è un foltissimo bosco, dal quale si ha ogni legname per far qualunque sorta di lavoro, giacchè gli alberi di esso bosco son di *cerri*, di *faggi*, *teglie*, *quercie*, dalle quali si hanno lunghi e grossi *travi*, lunghe e larghe *tavole*, grossi e *lunghi tronchi* per lavori di *edifizj*, e di *navigli*, per la *statuaria*, per formar *botti*, e per loro *cerchi*, per-

lettiere, e per *scattole*, *sedie*, e *cerchi* di *crivelli*.

Della Città di Piedimonte.

Piedimonte sta situata appiè degl'appennini, e pur cinta dalli stessi fiumi Volturno, e Torano. In questa città son stabilite fabriche di *fini*, ed *ordinarj panni*. Anche *cartiere* di *fina*, ed *ordinaria carta*, e con particolarità la *bergamena* per covrir libri, e per privilegi. V'è l'officina per *preparare* il *rame*. Si fa gran spaccio di *fine calze* di *bianca lana*, ed in particolare di *ligacce*, che sono assai comode.

I terreni di Piedimonte producono *ottimi frutti*, tenere *erbaggi ortolizie*, *vigneti*, l'uve de' quali danno un *soavissimo vino* detto *pellagrello*, che è ricercatissimo; v'è ottima piantaggione di *ulivi*, quali oltre che danno *ottim' olio*, v'è pure che vi sono alquante *olive grosse*, le quali raccolte verdi, e condizionate in vasi di creta, con una certa particolar loro concia, li mandano in dono, e pur in vendita. Si fa pure industria di certe *grosse* e *carnute pera*, le quali le fan seccare, ed entro scattole le mandano fuor del paese. Si fa commercio ancora di *dilicati latticinj*, fra quali *certe cacciottine*, che per un più piacevole sapore l'involgono nelle fo-

glie di timo, e di piperna. E perchè nel territorio di Piedimonte v' è pure la piantagione di *scagliola*, e di *miglio*, da queste piante si formano le *ottime scope* per uso di camere. Ed in fine dei due già detti fiumi si pescano *trotte*, *tinghe*, e *capitoni*.

Della Città di Carinola.

In un falso piano, ed alle falde di un monte è situata la città di Carinola. Di *olio perfettissimo*, e di *vino soavissimo* è il particolare di questa città. V' è pure la grande industria delle *provele*, dei *capotempi*, e di altri *freschi latticinj*, giacchè vi son procovj e di vacche, e di bufale.

Vicino Carinola sta Montragone, in cui si trovano cave di *gesso*, e di *ottimi marmi*, de' quali se ne vedono in opera nel real palazzo di Caserta, che fanno ottima veduta.

Della Città di Cajazzo.

E' situata la città di Cajazzo fra monti, ma nel suo fronte tiene un gran piano con terreni da pascolo, e da semina. Ha pur grandi *uliveti*, ed *estesi vigneti*, per cui le derrate migliori son di *olio*, e di *vino*.

Vicino Cajazzo v' è un luogo detto la *Spinosa* in cui si fa caccia di *cinghiali*, e di *capri*; ma di riserva al Sovrano.

Della Città di Caserta.

L' antica città di Caserta è sulla sommità di una montagna; ma la nuova è in una pianura con terreni fertili in *biade*, ed in *canapa*, derrate di maggior profitto. In questa città si alleva una certa razza di *galline*, le quali son particolari per un *folto ciuffo* di *piume* che han sul capo, e per tale loro bellezza assai le prezzano.

Ammirasi in questa città il *grandioso singolar Real palazzo*, architettato da mente creatrice, ed eseguito da maestre mani. Con esso si osservano le tante *ingegnose fontane*, la *vasta peschiera*, il bel *disegnato parterra*, il *folto bosco*, gli *utili molini*, l' ammirabile *cascata* dell' *acqua*, e l' *esteso giardino botanico*. E non lungi di Caserta vedonsi li *sorprendenti aquidotti*. Tutto il già detto emula le opere più grandiose della Romana possanza, per cui vi accorre la gente di sapere e di gusto.

Della Colonia di S. Leucio.

Adjacente a Caserta, e nei monti Tifati sta il delizioso Real sogiorno di S. Leucio. Questo Real luogo è stato stabilito dal Re Ferdinando IV a fine di dar moto e perfezione alle *diverse manifatture di seta*, siccome tutto giorno in commercio si ammirano. Anche v' è in bella, esecuzione *la fabrica di ogni ricamo*. In questo luogo anche si ammira un delizioso *palazzo*, col suo bel *sacro Tempio*; e pur ottimi fruttiferi, e fioristi giardini, e si le une, che le altre cose attirano la gente nostra e la forastiera.

Alle vicinanze di S. Leucio sta la montagna di S. Vito, in cui il Sovrano fa *caccia di capri*, e *di pernici*; ed in altra a se vicina, di *cinghiali*, e di *faggiani*, ch' è pure di Real divertimento.

Della Città di Maddaloni.

Alle falde di un monte si trova la città di Maddaloni. Son particolari in questo luogo *cert' uve*, dalle quali si fa un *soavissimo* vino, detto *greco di Maddaloni*. Fra le altre utili derrate de' suoi territorj è da contare quella

degli agli, che sebben sembra cosa dappoco, pure opporta ut:le assai.

Della Città di Cerreto.

Per cosa particolare di Cerreto è la fabrica *delli panni* di *lana*, che col nome di *panni* di *Cerreto* vanno in commercio. Si fa ottima *salata* di *carne porcina*, della quale son ricercati i *presciutti*.

Alla vicinanza di Cerreto sta Guardia, in cui vi sono le labriche di *cuoja*, la vendita de' quali è estesa, onde di utile a' suoi naturali.

Della Città d' Arienzo.

In questa città si fabrica la *salutare polvere* detta *magnesia*. Si fa pure industria di *salami porcini*, che sono ancor ottimi. Nel suo territorio, più che le altre cose, è grande la produzione *delle percoche*, de' quali ne fan vendita grande in Napoli, e il loro distintivo è di *percoche* d' *Arienzo*.

Della Terra di Cervinara.

Non lungi d' Arienzo sta Cervinara. E' par-

ticolare in questa terra la produzione degli *alberi di pioppi*. Son essi di gran lunghezza e grossezza, ed hanno un legno assai gentile, per cui lo impiegano per fini lavori di camere; e per la larghezza delle tavole, che ne vengono, ne fan *casse* di *carrozze*.

Della Città di Talese.

Talese è distrutta città, ma è da farne menzione per li *pezzi* di *antichità*, non solo di quei che sono in veduta, ma pur' anche di quelli che si possono trovare scavando e riscavando nel suo territorio, siccome in più scavi si son trovati.

Della Città d' Acerra.

In mezzo ad ameni giardini, e verdeggianti ortaggi, e a folti boschi si trova la città d' Acerra. Dai suoi giardini si hanno *accellenti frutti*; dagli ortaggi *grossi* e *gustosi melloni*; e dalli boschi *gran legnami*. Si fa in questa città grande industria e commercio *di provole*, di *mozzarelle*, di *burrielli*, e di altri *freschi latticinj*, giacchè vi souo procovj di vacche, e di bufale. Nei suoi boschi vi è la caccia *dei cin-*

ghiali, e *delle beccacce*; e pur fuor di essi *di quaglie*, in un luogo detto S. Lonardo. E perchè sonovi anche luoghi appantanati, v' è pure la caccia *delle anatre*, e di altre volatili acquatici.

Della Città di Nola.

E' situata Nola in mezzo ad alberata campagna, nella quale é grande la produzione delle *diverse frutta*, e *delle uve*. Di uve ve ne sono delle particolari, che danno quel *famoso vino*, col nome di *vernotico*, ch' è d' assai prezzato. E' pur estesa la industria *della seta*; quella *degli animali porcini*, da quali ne fanno salata, e di essa son particolari *le sopressate*. Si fanno ottime *candele di sevo di pecora*, le quali son più dure, più bianche, e di maggior durata. E poiché la città di Nola vanta molto dell' antico, scavando in essa è facil cosa, siccome è avvenuto, trovare e *marmi lavorati*, e *vasi*, e *bronzi*, e *monete*, e *camei*, e *corniole*.

Della Città di Somma.

Vedesi la città di Somma in mezzo a *fruttiferi giardini*, ed a ben estesi *vigneti*. Dai giar-

dini è grande *la racolta delli ottimi fichi*, e delli *tanti diversi frutti* sì di està, che d' inverno; e dai pendenti grappoli quell' *ottimo vino* detto *lagrima di Somma*. Qui si fa grande *industria di seta*, poichè in ciò fare l' aere è favorevole, e la fronda dei gelsi è ottima. Dietro Somma, cioè al Mauro, si fa caccia di *lepri*, di *starne*, e di *faggiani*.

Della Terra di Ottajano,

In Ottajano é pur estesa la industria *della seta*; e pur' anche sono in abbondanza le frutta tanto di està, che d' inverno. Il vino, sebben non sia in quantità, è però poderoso, e gustoso.

Vicino Ottajano sta Cacciabella. Si trova, a tempo proprio, il divertimento della caccia *delle palombelle*.

Della Città di Vico Equenze.

La piccola città di Vico Equenze sta situata nel basso piano di un monte, e sopra mare. Il monte colle sue colline, oltre che son producenti di *tante aromatiche*, e *bottaniche salutari erbe*, vi son pure gli *alberi degli ulivi*, che

sebben danno poc' *olio* è *però ottimo*. Vi son vigneti che portano *gustose uve*, e danno *piacevole vino*. Dispersi per la campagna si trovano certi ammassi di foglie e di terra pietrificati, i quali danno bei *carnuti funghi*, e che diconsi *funghi di pietra*. Si fa a Vico industria di *vitelle lattanti*, che ne provvedono le piazze di Napoli; anche *dei porci* fanno industria, poichè l'ingrassano con particolar modo. Nella estesa campagna vi stan le *fornaci della calce* che provedono Napoli; e pur vi stan le *fossate* per *la conserva* della *neve*.

Della Città di Sorrento.

Sopra mare, ed in elevato luogo, e pur alla veduta di Napoli sta situata la città di Sorrento. Qui, più che a Vico, si fa co' latte l'ingrasso *alle vitelle*; e con particolar maniera anche li *porci s' ingrassano*, li quali vanno sotto al nome di *cittadini* di Sorrento. Dal latte di vacca si fa gran commercio di *ottimo butirro*, ed in maniera che ne restano fornite le piazze di Napoli. Col latte di pecore mandano in vendita le *tante ricottelle*, li pignattini di *fior* di *latte*, e le *gioncate*; oltre di alquanti *cacicavallucci*, che ancor fanno.

Il territorio di Sorrento è producente d' *assai limoni*, *portogalli*, ed *altri agrumi*. Vi son pure piante *di ulivi*, l' *olio* de' quali è ottimo per la mensa. Si fa raccolta di *buonissimi noci*, e grande è pure la *piantagione* de' *gelsi*, per cui è grande l' *industria della seta*, ed è anche più prezzata, che quella d' altrove. V' è pure la negoziazione *delle calze di seta*, per cui vi son stabiliti molti tetari.

Per la campagna si trovano alcune *piccole pietre*, le quali ammolate prendono il lucido e mostrano un violaceo colore, e che in commercio le dicono *pietre* di *Sorrento*, che ne fanno anelli, e monili.

Della Città di Massa.

Fra valle sta situata la città di Massa. L' *olio* di questo luogo è ottimissimo. Come a Sorrento si fa molta vendita d' *agrumi*. Nelle incolte campagne, perchè piene di *mirti*, di *ginestri*, ed altro, si fa continuata *caccia*, particolarmente nell' autunno, che v' è quella *delle quaglie*, e nell' inverno quella *delli tordi*; come anche è abbondante nell' està in quella de' *beccafichi*, per esservi *ficaje*, e *vigneti*. Nella primavera, nelle incolte campagne si raccolgono *quantità* di *ottimi* sparaci.

Della Città d' Ischia.

Ischia è stata arricchita dalla natura di tanti approvati rimedj a pro e vantaggio del genere umano. L' *aere*, le *minerali acque* sì fredde che calde, le *stufe*, e le *arene* si attirano il concorso di tanta gente desiderosa di migliorar la vita; o pur per colà portarsi per esaminare e scoprire i più profondi arcani della natura. Le donne d' Ischia san tessere le *velate fine tele*, delle quali si servono per coprire ed ornare la loro testa. San far pur *toccati* ricamati a fino refe. Le campagne di coltivo danno *grossi* e *teneri cardoni*, e pur *grossi carcioffi*. Dalli vigneti si ha *poderoso vino*, il quale se viene a guastarsi, divien *un aceto d' ottima qualità*. Dalla campagna, non coltivata, si trova *ottima creta da formar bianchi vasi*.

Della Citta di Procida.

Procida sta sopra un isoletta, in cui si *annidano* numero grande *di faggiani*, de' quali, a tempo proprio, se ne fa dal Sovrano la caccia. Vi sono in questo luogo ben coltivati *vigneti*, che danno *gustose uve*, e spremute ci somministrano *un vino dolce* e *soave*, che d' assai vien stimato.

Dalla Città di Pozzuoli.

Nella regione bruciata, e fra mare e terra sta situata la città di Pozzuoli, in cui si ammirano le tante cose, che formano il *teatro dell' antichità*, per cui gli uomini delle belle arti, e dell' antico amanti, vi accorrono tutto giorno. Presenta pur' anche la natura in questo luogo, i *fenomeni più rari de' vulcani* non ancora estinti, ed anche una diversità *di minerali acque*, di *fuochi sotterranei*, di *stufe*, *di esalazioni solfurie*, e nel suo tutto è un' ammasso di *volcani*. Quì vedesi stabilita la fabrica *del solfo*, *dell alume*, e del *vetriolo*. E poiché il clima di Pozzuoli é caldissimo, e l' agricoltura degli ortaggi s' intende, fa sì, che avanti tempo si hanno e *frutta*, e *carcioffi*, e *cocozzuoli*, e *piselli*, sebben di piselli in tutti i mesi dell' anno n' é provveduta la piazza di Napoli. Nella marina é pur grande la pescagione di *ogni pesce*, e pur in ogni tempo.

Della Città di Baja.

Di là da Pozzuoli sta la distrutta città di Baja. In essa vi accorre l' erudita gente, per colà osservare gli avanzi degli antichi fastosi ro-

mani, e per considerare qual fu Baja un tempo, che secondo li storici, non avea pari in bellezza. E poiché al presente non v' ha cosa da notare in essa, meno che *un castello*, vengo a dire, che dietro Baja v' é un luogo detto il *Fusaro*. E' questo, parte boscato, ove fassi caccia di *cinghiali*, e di *conigli*; e parte allagato, da dove si hanno *spinole*, *capitoni*, e *ostriche*. Vicino al Fusaro sta Licola, ch' é un lago in cui, alla sua stagione, si fa caccia di *follache*.

Della Città di Cuma.

Il solo nome ne rapporto di questa distruttissima città, ed a fine di dire del suo territorio, il quale é fertile nella produzione dell' *ottimo lino*. Trovasi anche in esso una forte e tenace *creta* atta a far *grossissimi vasi* per la stipa dell' olio; e fornisce ancora *un' arena* molto acconcia a *formar vetri*. Alla vicinanza di questo luogo sta il *bosco d' Astroni*, in cui si fa caccia di *cinghiali*, di *daini*, e di certi volatili detti *camucchi*.

Del Lago di Agnano.

Alla stessa regione già detta sta il lagno di

Agnano. In esso, e nella stagion d' inverno, si fa pesca di *tinghe*, e di *anguille*. L' utile maggiore che arreca questo lago é quello della *macerazione* del *lino*, e *della canapa* nella state.

Vicino al Lago si vedono dalla natura tramandare alquante *mufete*, le quali, ad arte, l' han ristrette e rinchiuse, per così formarne le *sudarole*, ossieno le *stufe*, in beneficio di quei uomini resi gravi da mali.

Non lungi dalle medesime stufe si trova una *piccola grotta*, *detta de' cani*. Entro essa, e nell' atmosfera di un palmo circa, mettendovi de' quadrupedi, o dei volatili animali rimangono, collo star di pochi minuti, estinti; ma cavati ripigliano la vita e la vigoria. E poiché a sperimentare un tal fenomeno si servono *dei cani*, perciò una tal grotticella prende la dinominazione di *grotta dei cani*.

Qui termina il discrittivo della Provincia di Terra di Lavoro, ma é da parlare ancora del Vesuvio.

Del Monte Vesuvio.

Nella parte orientale della città di Napoli vedesi elevata la montagna del Vesuvio. Essa

montagna ha formata una parte della più seria occupazione de' sapienti uomini, e della naturale filosofia. Essa, sempre che vuole, tramanda e *fumo*, e *fiamme*, e *denso fuoco*, ma sempre diverse in cose, ed in azioni. Eruttar si son vedute *congrezioni di differente terre*, radunate insieme, *gruppi* in *varj ammassi*, e pur varj *in colori*, ed in *durezza*; pezzi di *colorati marmi*, e con essi *altre pietrificate cose*, che deposto, dopo giorni, il loro igneo, e travagliate, acquistano la livicatura ed il lucido. Eruttar anche tante volte si é veduta *spume dense* ed *insieme leggiere*; e i *tanti fossili*, e *sali*, e *cristallizazioni*, e *gemmamenti*; son tante belle produzioni, delle quali li Naturalisti ne han fatto acquisto. Le *ceneri*, che impetuosamente ha sparso, han portato un tempo più accelerato alla produzione delle piante. Tra le produzioni particolari di Terra di Lavoro è pur d' annovcrare quella del Vesuvio.

DEELA PROVINCIA DI PRINCIPATO CITRA.

La Provincia di Principato citra, che un tempo fu detta Lucania, sta situata in un' aria temperata, per cui, secondo l' ordine delle stagioni, è ubertosa la sua campagna, e pur la pastorizia é in vigore. Confina questa Provincia col mare a Mezzogiorno; al Sud col Principato ultra; e a Levante colla Basilicata. Le più estese e particolari produzioni sono in *agrumi*, in *castagne*, in *nocelle*, in *fichi*, ed in *carrubbi*; come anche dalla pastorizia *lane*, *formaggi*, e *salami*. Vi sono buoni *vigneti*, che danno *ottimo vino*, particolarmente la *vernaccia*. Vi stan stabilite tutte le migliori *cartiere*, *ramiere* e *ferriere*, ed altro siccome si dirà.

Quasi tutti i naturali di questa Provincia, all' infuori dei letterati, e degli artisti, son portati alla *navigazione*, all' *industria*, alla *pastorizia*, ed alla *caccia*. Vanta pur questa Provincia più cospicue città, ed ha pur mare per il commercio interno, ed esterno, in cui v' é il rinomato porte di *Palinuro*. Ha pur *correnti acque*, che dan moto *alli molini*, alle *valchiere*, alle *cartiere*, ed alle *ferriere* e *ramiere*. Noi andremo tutto ciò cercando per alquante sue

città, e terre, giusto il far di Terra di Lavoro.

Della Città di Salerno.

Salerno, che fa da capitale in questa Provincia, ha la sua sede infaccia al Tirreno mare, nel quale é grande la pescagione di *ogni pesce*, ed in esso approdono varj legni di commercio, particolarmente nel mese di Settembre; tempo in cui vi si tiene una ricca ed estesa fiera, ch'è una delle migliori d'Italia, ed è la prima del regno. Il suo territorio, più che altre cose, produce *biade*, *agrumi*, ed eccellenti *uve sancinelle*. In questa città san mettere in zucchero i *piccoli limoncelli*, i *meloni*, e li grossi pezzi di *zucche*, che li chiamano *matoni di zucchero*. Con particolarissima maniera san far pure, ed anche con pasta di zucchero, ogni *sorta di frutta sì di terra*, *che di mare*.

Nelli casali di Salerno, cioé in *Coperchio*, in Capriglia, in Pellezzano, ed in Cologna v'è la fabrica delle *coverte* di *bianca lana*; e pur quella di *varj ordinarj panni*.

Non lungi da Salerno trovasi il paese di Gifoni, in cui si fa un *eccellente vino*, chiamato

vino della spina, ch' é tanto ricercato. Fra Salerno e Gifoni trovasi la *cava* del *marmo alabastro*. E di là da Salerno sta Montecórvino in cui v' è *una sorgente d' acqua solfuria* per varie umane malattie sperimentata salubre.

Della Terra di Vietri.

Vietri è sopra lo stesso mare Tirreno, cui avvi un piccolo porto, in cui vi esercitano il commercio, più che gli altri, i mercadanti della Cava. E' grande la pesca di *ogni pesce*, ma con particolarità quella *delle triglie*. La sua campagna da' *buonissimi* frutti; e nell' autunno porge il divertimento *della caccia* delle *palombelle*, per la quale vi accorre molta nobile gente. In Vietri vi son fabriche di *fina carta*, ed in modo che imita quella di Genova, di Francia, e di Olanda. V' é pur fabrica *di panni*, v' é *ferriera*, e v' é *ramiera*; e pur fabrica di *vasellami di buana creta*, de' quali si servono e i naturali di Vietri, e quei delli convicini luoghi.

Della Città di Castellamare.

In faccia a placida marina, e sull' antica. Sabia sta Castellamare. Ha in se, e fuor di se

questa città più *fonti* di *minerali acque*, analizzati giovevoli per molti mali. Sopra del suo porto v' é il famoso Candiere, in cui si costruiscono *navigli* di alto bordo, per l' estesa navigazione di *commercio*, e di *milizia*. Si è stabilita un' ottima fabbrica di *tintoria*, e pur quella di tesser *fazzoletti*. e *varie telerie*. Nel suo mare v' é la ricca pesca *di tonni*; e nella sua campagna si fa raccolta di ottime erbe ortolizie, di *grossi melloni*, e di grosse e *dolci cipolle*.

Sul monte di Castellamare, che per la salubrità dell' aria dicesi: *Qui sisana*, v' è stabilita una Real abitazione, la quale chiama alla sua veduta la gente nostra, e la forestiera.

Della Città d' Amalfi:

Sullo stesso golfo di Salerno vedesi situata Amalfi. In questa cittá, siccome alli suoi convicini paesi, si fa la grande spedizione della *carta* di *stampa*, che ben stabilite ne stanno le cartiere. Anche è qui grande il commercio delli *maccheroni*, e delle *tante diverse piccole paste*, che sì gli uni, che le altre vanno sotto al nome di *maccheroni*, e *paste* della *Costa*. In Amalfi, e pur in Gifoni stan le fabriche per

purificare il *ferro*, e gli terminati lavori di esso.

Di là a sinistra d'Amalfi sta la Terra di Pugerola, gli abitanti di essa vivono, con far *chiodi*.

Delle Terre di Prajano, e Pasitano.

In queste due terre, che non lungi stanno d'Amalfi si fa spedita industria di *bianchissimo refe* sì di lino, che di canapa. Dello stesso refe fanno anche per commercio, e *berettini*, e *reti per testa*.

Della Città della Cava.

Cinta da molti paesi, e in mezzo a ubertosi monti si vede la mercantile città della Cava. In essa è grandissimo il lavorar delle tante *telerie* di *lino*, di *canapa*, e di *cotone*; che per la loro finezza, e bellezza se ne ha un esteso commercio. Le produzioni agrarie, e pastorizie non mancano, e son particolari alquanti alberi di fichi, i quali reggono il frutto sino *all' inverno*. Qui anche, come a Vietri, è grande la caccia delle *palombelle*.

Della Città di Nocera.

In mezzo ad un campo semenzato sta situata la città di Nocera. Si particolarizza questa città per *l'ingrasso* de' *polli capponi*, e nelle ben tenere e *dilicate ricotte*. Tutte e due queste derrate vanno in dono a persone di gusto.

Della Terra di Tramonti.

Sopra ad un monte arricchito di perenni fonti sta situata la terra di Tramonti. Da questa terra si ha un *piacevole vino*, e pur si hanno *dilicate ricotte*. Ancor qui nell' Autunno si ha il divertimento della caccia delle *palombelle*.

Della Città di Lettere.

Sta situata la città di Lettere sopra del suo latteo monte, il quale produce *ottimi frutti*; e perchè v' ha pure ottimo pascolo per gli animali bovini, e pecorini, perciò da Lettere si hanno buoni *latticinj* e *freschi*, e *rappresi*.

Della Città di Gragnano.

In ameno, e fruttifero colle è la situazione di Gragnano. Per prodotto particolar di qui

è *il vino*, ch'è ottimo. V'é pure una mezzana fabrica di *panni*. Vi sono alquante particolari uve, delle quali ne fanno *passole*, e queste, per un maggior piacevol gusto, dopo che ne han cavate i loro semi, li riempiono di pignoli. Con questa manovra fa sì, che d'assai li prezzano.

Della Città di Sarno.

Presso al fiume dello stesso nome sta la città. Questo fiume ha in se molta parte nitrosa, la quale si attacca a qualunque legno, che in esso si butta, e col giro di tempo lo fa pietrificare. In questo stesso fiume si fa pesca di *anguille*, di *capitoni*, e di *gambari*. Per la corrente del fiume vi sono stabiliti e *molini*, e *cartiera*, ma non di buona qualità, e pur molino da macinar la materia per la patina de' piatti.

Della Città di Capaccio.

Vicino alle rovine della città di Pesto trovasi Capaccio. La particolar derrata di questa città è *l'olio*, che per esser buonissimo si ricerca a buon danaro. I *latticinj* son pur buoni, e sono anche in abbondanza; il di più è comune.

Della Città di Scala.

Fu conspicua un tempo la città di Scala; ma in oggi è negletta. In essa é da notare la sua gran piantagione di *castagne*, che tra il frutto, e tra per il legname, che in ogni anno si taglia, forma la principale industria di questo luogo.

Della Città di Ravello.

Ravello sta vicino Scala. Il suo terreno produce *ottimi frutti*, ed in esso trovasi il *marmo alabastro*. Qui s' intende bene l'arte da far *vasi* di *rame*.

Della Città di Eboli.

In un falso piano, ed in mezzo ad *oliveti*, e *vigneti* sta situata questa città. Ha giardini fruttiferi, ne' quali vi sono alquanti *alberi* di *fichi*, che i loro frutti reggono pronti e freschi per buona parte dell' inverno. Si fa *ottimo vino*, e quantità d' *olio*. Si fa il gran commercio delle *provole*, e v' è pure grande indnstria di *seta*. Il suo incolto terreno è pieno di *mirto*, di lentisco, e di rose, fra quali si annidano *lepri*, ed *uccelli*, onde v' è il piacevele trattenimento *della caccia*. Per mezzo al suo territorio scorre il *fiu-*

me Sele, nel quale si fa pesca di *trotte*, di *capitoni*, e pur di altri *pesci marini*, per aver il fiume comunicazione col mare.

Vicino Eboli sta il gran bosco di Persano, nel quale si fa *caccia* di *cinghiali*, di *cervi*, e di *daini*, ma riserbata al Sovrano, che ci ha pur abitazione.

Della Città di Campagna.

Tra montagne sta situata la città di Campagna. Il suo terreno ci dà *buon vino*, ed *abbondante olio*. A suoi naturali dà il divertimento *della caccia*; e da i suoi fiumi Antro, e Temsa il piacere della pesca.

Della Terra di Oliveto.

E' situata la terra di Oliveto vicino al fiume *Selo*, ed è circondata da grand' alberi di *ulivi*, ed é pur irrigata da *ruscelli* d'acqua naturale, e *minerale*. L'acqua del già detto fiume Selo ha la virtù di pietrificare qualunque legno che in esso vi si butta. Questo cambiamento riesce nel giro di un' anno circa, e senza far perdere il natural colore del legno. La derrata di maggior utile di questo luogo è l'*olio*.

Della Terra di S. Severino.

Questa terra è situata alla scoscesa di più monti. E' qui spedita la fabbrica di mediocri *panni di lana*, e pur di quella di ottimi *veli* di seta a *più colori* per uso di tavaniere, come pure quella delli *fucili di schioppi*. Le uve di questo luogo danno *piacevol vino*, ch' è ricercato.

Della Città di Policastro.

Presso la Basilicata, e vicino al fiume Bassento sta Policastro. La derrata di maggior vantaggio in questa città è l'*industria pastorizia* negli animali *vaccini*, e *pecorini*, e pur *porcini*, da quali si hanno e *ottmi formaggi*; e *ottimi salami*.

Della Città di Marsiconovo.

In faccia ad una fruttifera pianura sta Marsinovo. Questa città abbonda di *frutti* sì di està, che d'inverno. Son buone ancor le uve, ma quelle che si raccolgono dalla terra *detta scarparo* sono migliori, e spremute danno un *soavissimo vino*. Qui è pur grande la industria *della seta*. V' è pur gran *caccia di pernici*. Vi son molti fiumicelli, da quali si han *trotte*, *anguille*, e *capitoni*.

Poco distante dalla città v'è la scaturigine di *due unite minerali acque*, cioè una *solfaria*, e l' altra *ferrata*.

Anch' è da dire, che vicino Marsico sta il paese di Tramutola, in cui si fa *ottimo lino*, ch' è d' assai ricercato.

E di là da Marsico v'è Casaletto, nel tenimento del quale si annidano *quantità* di *pernici*.

Della Terra di Marsico-Vetere.

In luogo eminente sta Marsico-Vetere. Per cosa particolarissima di questo luogo v' é una *peschiera* di quattro moggia in quadro di estensione, nella quale si conservano *tutti pesci d' acqua dolce*. Le campagne di coltura danno *ottime* uve, ed esse *piacevolissimo vino*. Le incolte danno sostanzioso pascolo allo bestiame *bovivo*, e *pecorino*, e da tutti e due si hanno *ottimi formaggi*.

Della Terra di Novi.

E' sopra un colle la situazione di Novi. Nel suo terreno vi sono grand' *alberi* di *teglie*, e di *faggi*, e gran *castagneti*. E' qui grande la *industria* dei *salami porcini* di ogni sorta; ma di

gran bontà sono le *panzette lattanti*, per cui sono ricercate, e a buon danaro si vendono.

Delle Terre di Pesciotta, e Ceraso.

Non lungi da Novi stan queste due segnate terre. Tutte e due danno un *soavissimo vino*, ed in modo, che lo stimano il migliore della Provincia.

Alle vicinanze di Pisciotta sta Polinoro. In quest' altro paese si trova la *cava della pietra lavagna*, non inferiore a quella che ci vien mandata da Genova.

Della Città di Capri.

Sull' isola dello stesso nome sta situata la città di Capri, che fu detta un tempo la *delizia di Tiberio*. Il suo territorio non solo è producente di *gustose uve*, che danno *ottimo vino*; ma pur *ottimo olio*, e *fino lino*; com' anche *molta rubta per tinta*. Quest' isola nel mese di Maggio, e di Settembre abbonda di *quaglie*, che ne fan commercio colle piazze di Napoli. Anche tutta l' isola è producente di diverse *lumaghe*, ossieno *maruzze*, le quali, da molti son prezzati al par del pesce.

DELLA PROVINCIA DEL PRINCIPATO ULTRA.

Nell' interiore del regno sta situata la Provincia del Principato ultra, e questa confina al Sud col Contado di Molise, e la Capitanata, e Basilicata; e a Ponente colla Terra di Lavoro. Più parte di essa è montuosa, ed alpestre, e fra i monti di più elevatezza è il monte Vergine, ch' è molto ubertoso, ed ha pur cave di *pietre marmoree*, e *molari*. Ha molte città, e terre, e le produzioni dei loro terreni sono in *grano germano*, in *ogni legume*, in *biade*, in *castagne*, in *nocelle*, ed in *lino*. Per la pastorizia vi è numero di animali di fatica, e molto numero ancora di animali dà frutto, come *bovini*, *pecorini*, e *porcini*, da quali si hanno e quantità e bontà di *latticinj*, e di *salami*. E poichè, come si è detto, v' è molta parte montuosa, in essa abbonda molta *caccia* e di pelo, e di penna.

I popoli, di questa Provincia, un tempo furono vivaci, spiritosi, e pieni di ardir guerriero; ma in oggi son mansueti, placidi, e nel loro tutto son uomini dabbene. Pochi son quelli che s' incaminano per la sublime letteratura, e per le belle arti; ma molti si danno

all' industria, alla pastorizia, ed all' agricoltura de' campi. Cerchiamo ov' è in loro il vario.

Della Città di Montefoscolo.

Montefoscolo sta situata in una collina, avanti alla quale v' è un territorio fertile in *grano*, ed in *biade*; ed all' altra parte della città v' è gran *boscaglia*, nella quale si *annida* caccia da *pelo*, e da *penna*. Tal luogo dà pure buon pascolo allo bestiame da frutto, per cui danno *buoni formaggi*, *dilicate ricotte*, e *gustosi salami*.

Della Città d' Ariano.

Questa città d' Ariano, che vanta molto dell' antico, sta situata sulla vetta di una scoscesa montagna, e tral fiume Tripalde, e Calole. Qui si fa abbondante raccolta di *biade*, e di *frutti*, particolarmente di quelli d' inverno; son pur qui *dilicati latticinj*, e *gustosi salami*. Qui v' è *pur creta* per cui v' è la *fabrica di vasellami*; e le sue pietre da fabrica, che son tufegne, si trovano piene di *crostacj*.

Della Città di Benevento.

Benevento, già cognita per le azioni, e per

le imprese, fa sede in un piano di fertile campagna. Son particolari in questa città cinque cose, cioè: *carne*, *copeta*, *cervellate*, *cardoni*, e *cipolle*, le quali cose per esser eccellenti son da tutti ricercate.

Della Città di Avellino.

Al basso del montevergine, ed in una estesa pianura sta la città d' Avellino. In essa trovasi il gran magazino delli diversi *grani*, e *biade* della Puglia, per farne la distribuzione a quei luoghi di *commercio*, particolarmente per *maccheroni*. Qui anche trovasi stabilita fabrica di *mediocri panni di lana*; e pur quella di varj lavori di ferro, particolarmente *in fucili*, *sciable*, e *coltelli*. V' è anche *spaccio di diverse paste*. Dalla campagna di questa città si ha *molta copia* di *castagne*, e di *nocelle*; ed in essa trovasi il *marmo alabastro*.

Vicino Avellino sta Rocca S. Felice, in cui si trova *il carbon fossile*, e pur *acque minerali*, e nel suo terreno vi si raccolgono quantità di *tartufi*.

Della Terra di Vitulano.

Di là d' Avellino sta la terra di Vitulano,

in cui è ben stabilita la *conciaria delle pelli*, e con particolarità *delli vitellini*. Dalla sua campagna si raccolgono *moltissimi fichi*, de' quali se ne fa commercio e freschi, e secchi. In essa campagna trovasi il *marmo a più colori*.

Della Terra di Gesualdo.

Alle vicinanze di Avellino sta Gesualdo. Nel suo adiacente terreno si trova la *cava* di *marmo alabastro giallastro*. Più dicosi non v'ha di particolare.

Della Terra di Atripalda.

E' pur situata Atripalda alle vicinanze di Avellino. La sua campagna è arricchita da *correnti acqae*, per la qual cosa vedesi in essa stabilita *valchiera* per *panni*, *cartiera*, *ferriera*, e *ramiera*. Nelle correnti acque si fa pesca di *trotte*, di *tinche*, e di *capitoni*. Le viti di questo suolo producono *gustose uve*, che spremute danno *soave vino*. In questo stesso suolo v'è la *cava* delle *pietre molari*, che sono in gran commercio; e pur della *pietra marmorea colorata*. E poichè v' è molto terreno macchioso v' è pure gran *caccia* di *penna*, e di *pelo*.

Della Terra di Bisaccio .

In elevato luogo sta Bisaccio , che vanta la grande industria di *cacicavalli* , *provole* , e *butirri ;* ed il suo esteso terreno , per produzione naturale , dà gran quantità di *sparaci* , de' quali se ne fa vendita quando son freschi, e quando son secchi .

Della Terra di Cerignola .

Cerignola , che si vede in pian terreno , vanta la industria *degli ottimi cacicavalli*, e *delle ottimissime provole* superiori a quelle di altri luoghi . L' incolto territorio di Cerignola è producente di *ferole* , de' quali ne fann' uso l' artisti di metalli . Da esse *ferole* si hanno *piacevoli*, e *non nocevoli funghi* , che oltre l' uso se ne fa mentre son freschi, se ne fa commercio anche e *secchi*, e in *salamoja* entro bottazzi ; siccome anche di *capperi* .

Alle vicinanze di Cerignola sta Canosa , in cui si trova gran piantagione di vigneti , che danno *ottime uve*, e per esse si fa quantità di *mosto cotto* per vendita , e quantità pur' anche *di vino* ottimo .

Della Città di Lacedonia.

In mezzo a verdeggiante e pian terreno sta situata Lacedonia. Questa città si particolarizza per l'abbondante produzione del *grano*, e delle *biade*, e per il loro *peso*, e *grossezza* se ne ha maggior ricerca, e vendita, che non lo sono quelle d'altrove.

Della Città di S. Angelo de Lombardi.

Sull'appennino, e vicino Lacedonia si trova la città di S. Angelo. Dalla sua campagna raccolgonsi le derrate particolari, in *ottimo grano*, e in *ottimissimi lecumi*. Con essi si può dire anche dell'abbondanza *della caccia* tanto di *pelo*, che *di penna*.

Della Città di Monteverde.

La piccola città di Monteverde sta situata sul fiume Ofento, nel quale non è scarsa la pesca delle *trotte*, delle *tinche*, e delli *capitoni*. Quì per li sostanziosi pascoli, che hanno gli animali *vaccini*, e *pecorini*, si hanno e *ottime carni*, e *dilicati latticinj* sì feschi, che rappresi.

Della Città di Montemarano.

Sul fiume Calore, e sopra un arbustato colle giace Montemarano. Nell' abbondanza di *legname* da *lavoro* si particolarizza questa città, giacchè per ciò fare ha *molti alberi*, e molte *folte annute selve*. Fra esse selve è grande l' annidar *degli animali da caccia*, e tanto di *pelo*, che di *penna*, la quale dà divertimento, e lucro.

Della Città di Nusco.

In mezzo alle montagne, e fra i fiumi Sabato, e Calore sta Nusco. Ottimi *salami porcini* si hanno da questa città. Nei suoi colli vi son vigneti, che danno un *particolar vino*; e dai due fiumi l' abbondanza de' *loro pesci*.

Vicino Nusco stan le città di Frigento, e di Trivico, che han di particolare i *latticinj*, e li *salami*.

DELLA PROVINCIA DI BASILICATA.

Si estende la Provincia di Basilicata fra monti, valle, e piani, e tramezzata da fiumi, de' quali a proprio luogo si farà parola. Confina insieme all' Oriente col Golfo di Taranto, e a Mezzogiorno colla Calabria citeriore. Ha numero di città, e di terre, le quali in cose si particolarizzano, siccome si dirà. Nel suo tutto, questa Provincia, ha *ottimi grani* saravolli, dalle cui farine semolose ne fanno i *migliori maccheroni*, e le *diverse altre paste*. Con essi grani v' è l' *ottimo olio*, il *soave vino*, le *sapite frutta*, le *tenere ortolizie erbe*, le *nutrienti carni*, i *dilicati latticini*, l' abbondanza della *caccia*, e pur *quella della pesca*. V' è poi di maggior particolar produzione la piantagione del *zafferano*; quella degli *anisi*, e delli *coriandri*, e con essi quella della *bambagia*. Vedesi in vigore l' industria *delle api*, e quella della *razza* dei *cavalli*, e *delle mule*. La pastorizia è in vigore; ed è estesa la *caccia* di *pelo*, e di *penna*, siccome non è mancate la *pesca*.

La maggior parte dei Popoli di questa Provincia portati sono per l' *agricoltura* dei *campi*, per il governo della *pastorizia*, e per le manifatiure di *lana*, e di *cotone*. Vediamo ove tali cose si trovano, e in qual città, e terra.

Della Città di Matera.

La situazione di Matera é in mezzo a' deliziose valli, e a fertile terreno: Qui v' é la *fabrica* di *buoni panni*. Si lavorano *fine calze* di *lana*, e di *cotone*. Nelle campagne di questa città, oltre che trovasi il *bolo armeno*, vi sono *ottime uve*. che danno *buon vino*; e pur *uliveti* l' *olio* de' *quali* é *ottimo*. Si fanno *ottimi formaggi*, ed ottimi *anche salami*; ed é pur abbondante di caccia.

Della Città di Acerenza.

Sopra una collina sta situata Acerenza. Ha questa città, di particolare, *ottima carne* di *castrato*, *capretti lattanti*, *dilicati latticinj*, ed abbondanza di ogni *sorta di caccia*.

Della Città di Venosa.

In ameno sito, e presso al fiume Ofento sta la città di Venosa, nella quale é in vigore d' assai la pastorizia, tanto negli animali *vaccini*, che *pecorini*, e per cui da questo luogo, oltre che si hanno *grasse carni*, si ha pure un buon commercio e di *formaggi*, e di *butirri*.

Della Città di Tricarico.

Giace la città di Tricarico alle radici degli appennini; e perché é irrigata da molti ruscelli, il suo suolo si rende particolare per l'ottima produzione dell'*erbe* e *piante ortolizie*; e in dove le acque non corrono é buonissima la prodozione del *grano*, e *delle uve*, che danno *piacevole vino*.

Della Città di Tursi.

Sta la città di Tursi al pendio di un monte, ed in mezzo ad una campagna fertile *in bombagia*, in *lino*, ed in *canapa*, delle quali cose, oltre la vendita che se ne fa senza manifatturarle, se ne fanno anche, per commercio, *tele*, che son d'assai ricercate. Nelle incolte campagne di questa città si trova quantità di *polleggio*, e con esso *timo*, *origano*, e tante *erbe fioriste*, ed *aromatiche* de' quali fan pascolo le *api*, e pe' quali stan qui molti alveari, e perciò si ha *molto mele*, e *molta cera*. Si hanno da questa città anche *molti*, e *buonissimi cacicavalli*, e *molti* e *buonissimi caci pecorini*, una cogli altri dilicati *latticinj freschi*.

Della Cittá di Melfi.

Melfi é situata sopra di ameno colle, che lo investe un placido fiumicello, ed una piantagione di alberi di *ulivi*, e di *vigneti*, dando gli uni *ottimo olio*, e l' altre *poderoso vino*. Anche in questa città, come a Tursi, si fa estesa vendita di *telerie* di *lino*, di *canapa*, e di *cotone*.

Delle Cittá di Rapolla, e di Muro.

Vicino Melfi sta Rapolla, e Muro, non lungi dal fiume Ofente. In Rapolla é particolare l' *olio*, *ed il vino*, che sono in vendita per la Provincia; ed in Muro i *salami porcini*.

Delle Cittá di Lavello, e di Montepeloso.

Non lungi dal fiume Ofento fa sede Lavello, che ha di particolare un *soavissimo vino*, e *dilicate ricotte*; e Montepeloso, che sta sopra un colle, é partticolare per la *bontá*, e *grossezza* dei *legumi*.

Della Cittá di Potenza.

Lo stare di Potenza é sopra un colle, ch' é ubertoso in *aromatiche erbe*, che servono di pascolo agli animi di macello, per cui si hanno *ottime carni*. Il suo pian terreno, oltre che da' *frutti sapiti*, uve *melate*, v' é pure la gran piantagione della *rubia*, che vale per la tintoria nera.

Della Terra di Ferrandina.

A canto del fiume Salandro Ferrandina é situata. Questa Terra dà l' occupazione a moltissime donne, poiché han l'arte di tessere una certa *tela* di *bombagia* e *lana*, la quale, per varj usi, é molto ricercata, e gira in commercio sotto al nome di *ferrandina*. Nella campagna di questa terra la massima coltura é quella *della bambagia*; ma l'*olio*, ed il *vino* non son derrate scarse nemmeno.

Della Cittá di Maratea.

Vicino al mar Tirreno, e sopra un monte s' innalza la città di Maratea. Ha un porto ch' é di trafico per tutti i naturali della Basilicata.

L' esteso suo monte é pieno di *vigneti* , che oltre le *uve* dolcissime che danno, soddisfano anche co' loro *soavissimo vino*; ed i suoi piani abbondano di *uliveti*, l' olio de' quali é perfettissimo.

Della Terra di Moliterno, Montescaglioso, e Montalbano.

Moliterno, ch'é in delizioso rialto, dà di particolare *olio*, e *vino*. E la città di Montescaglioso ancor essa dà *buone pannine*, ben *tessuti tappeti* a *più colori* di *lana*, e pur *fine calze* di *bombagia*. E poiché vanta dell' antico, con facil riuscita si trovano, in scavando, e *Etruschi vasi*, ed altro dell' antico fare.

E da Montalbano si ha l' ottimo *grano*, ch' é grosso e pesante, ed anche si ha quantità di *regolizia*.

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA.

In questa Provincia v'è interruzione di pianure, e di montagne, ed è bagnata dal Jonio, e dal Tirreno mare, siccome è pur bagnata d' alquanti fiumi, de' quali si dirà. I suoi confini sono al Sud colla Basilicata; a Mezzogiorno colla Calabria ultra; all' Oriente col Golfo di Taranto; ed all' Occidente col Mediterraneo. Tutti i beni della natura fan sede in questa Provincia, che nell' antico dinominavasi Bruzia, e i suoi tre regni fanno a gara a chi più può dare. Chi non vede, che il regno vegetabile dà ogni *sorta* di *grano*, *tutte le biade*, i *differenti legumi*, le *frutta* di ogni *specie*, gli *agrumi nella intera varietà*, *le uve* in *tutta la loro diversità*, e l' abbondanza *di tutte l' erbe ortolizie*. Ed oltre a ciò, vi *sono uliveti*, che ci danno abbondante *olio*; piantagione grande di *gelsi* per pascolo alli *filucelli*; le piante di *regolizia*, e di *zaffarano*, e gli estesi *boschi*, ed altro siccome si dirà.

Pel regno animale vi sono in primo li due nobili insetti, cioè *filucelli*, ed *api*, de' quali n' è grande il lor lavorio nella industria *della seta*, e nelli alveari *del mele*, e della *cera*. Vi sono razze di generosi *cavalli*, di *sensitive mule*,

proquoj di animali *vaccini*, *pecorini*, e *porcini*. Vi sono tutti i *volatili domestici* e pur i *salvatici*, e questi si *quadrupedi*, che *volatili*; e neppur mancano gli *acquatici* sì di *mare*, che di *fiumi*.

E passando a dire del regno minerale quì trovansi le *miniere* di *ferro*, di *rame*, di *marchesita*, di *argento vivo*, di *zolfo*, di *piombo*, di *gesso*, di *sale*, di *cristallo*, di alabastro, e se si esamina v'è pure l'*argento*, e l'*oro*.

I popoli poi di questa Calabria, che ne vengono da Bruzio figliuolo di Ercole, sebben son tardi nel concepire, sono però fermi e stabili nelle loro operazioni; e colla loro robustezza di spirito e di corpo si azzuffarebbero anche col diavolo se la bisogna si dasse. Intanto andiamo alla ricerca di ciò che si é notato.

Della Città di Cosenza.

Fra colli, ed in faccia a vasta pianura sta situata Cosenza, ed ha a se vicino il fiume Grati. L'industria *della seta* è estesa in questa città, siccome lo sono i *lavori* di *essa* a *telaro*. Nella sua campagna v'é l'*olio*, ed *il vino* in abbondanza, ed in eccellenza; son ottimi anche le *frutta*; e pur li *formaggi*, e li *salami*.

Della Città di Rossano.

Rossano è sopra una rupe. Si fa in essa gran commercio d'*olio*, e di *vino*. Quì si raccoglie il *zafferano*, quì il *tittimo cretico*, e quì stan gli *alberi* di *pini*, da quali si raccoglie *la pece*. Trovansi ancor quì le miniere *del sale*, del *ferro*, della *marchesita*, del *talco*, dell'*alabastro*, e delle altre *marmoree colorate pietre*.

Della Città di Bisignano.

Su colli sta Bisignano, ed è pur fianchegiata dai fiumi Grati, e Migone. I terreni di questa città sono sopra colli, in piani, ed in valle, e tutti ubertosi in tutto, ed in modo, che si considera la più abbondante di questa Provincia. Trovansi *razze* di *sensitivi cavalli*. V'è gran *bestiame pecorino*, dal quale non solo si hanno ottime *carni*, e *ottimi formaggi*, ma pur *morbida* e *lunga lana*, che viene assai prezzata. E' quì abbondante la *caccia*, e i due detti fiumi danno *buoni pesci*.

Della Terra di Longobucco.

Questa gran terra è situata sopra le falde

della *Silla*. E' qui grandissima la *industria della seta*, la quale si considera la migliore di tutta la Provincia, per cui ha più prezzo. Le *frutta*, e le *uve* sono *eccellenti*, dalle quasi si ha *ottimo vino*. Qui stan *miniere* di *ferro*, e di *rame*; e per quel che si dice, anche dell' *argento*, e *dell' oro*.

Della Città di Strongoli.

In erta, ed estesa montagna fa sede questa città, per cui ha più estesa veduta, e salubrità d'aria. Il particolare di Strongolí è l'*abbondanza de' legumi*, una colla loro bontà; e v'è pure di particolare la gran *quantità* di *colombi*, e di *tortore* de' quali se ne fa caccia continuata.

Della Città di Cariati.

Sulle sponde del mare Jonio vedesi eretta la città di Cariati. Come a Strongoli v' è pur qui quantità di *colombi*, e di *tortore*. V' è ottimo pascolo per lo bestiame, per cui da questo luogo si hanno *ottimi formaggi*. Qui trovansi *molti legni colorati*, e pur *molt' erbe medicinali*, e per esser Cariati in vicinanza del mare ha *molto pesce*.

Della Terra di Castrovillare.

Castrovillare occupa lo spazio di due colli, e vien cinta dai due fiumi Sibari, e Fiumicello. Qui trovasi estesa la *industria della seta*, e *quella* della *bambagia*. Si fa abbondante *olio*, e *ottimo vino*; e pur vi sono gli *alberi della manna*, e della *mastice*: e raccogliesi anche, per cosa particolare, un minutissimo legume chiamato *giorgiolena*.

Della Città di Ubriatico.

Vedesi Ubriatico sopra un erto monte. Produce di particolare il suo territorio gli *alberi* del *teribinto*, e della *manna*. Dà pure gran raccolta *di cappari*, che in salamoja, o in aceto le dan esteso commercio. Trovasi in esso la *cava* del *gesso*, e del *marmo alabastro*.

Della Città di Amantea.

In faccia al mare, e nella sommità di un monte giace Amantea. Questa città da' gran commercio *di fichi secchi*, di *uve passole*, di *cappari*, e pur di *olio*, di *formaggi*, di *mele*, e di *cera*, per esservi estesi alveari delle

api . E perché nel suo mare é grande la *pescagione* di *ogni pesce* , anche di questo ne fan commercio in salamoja .

Della Cittá di Cerenza .

La città di Cerenza , ch' é sopra un colle , dà pure gran commercio *di mele* , e *di cera* . Nella sua campagna si trovano e *minerali* , e *pur erbe medicinali* .

Della Cittá di Cassano .

Appiè dell' appennino , e in mezzo a più casali di Greci albanesi , sta la città di Cassano , in cui trovasi un fonte , che scatorisce *due acque una semplice* , e l' altra *solfuria* . Ha nel suo territorio gli *alberi della manna* , le *piante* di *regolizia* , e quelle dell' *ottimo lino* . Più si raccolgono dallo stesso suo terreno *grossi* e *gustosi melloni* , e ottime *uve* . V' é pure estesa la industria dei *formaggi vaccini* , e *pecorini* .

Della Cittá di Corigliano .

E' situato Corigliano sopra collina , da dove guarda il mare . Il piede di questa città è ba-

gnato dal fiume Corigliano, che gira per la Silla, e và a terminare nel seno Tarantino. Tutte le derrate dell' agricoltura sono abbondanti, siccome eccellenti sono quelle della pastorizia; ma la più estesa, e la più urile è quella della *regolizia*.

Della Cittá di Marturano, e Montalto.

La situazione di queste è in elevato monte. Marturano si particolarizza nell' industria della *seta*, del *mele*, e della *cera*.

Montalto, che vedesi in una amena collina, dà, di particolare, la grossezza, e tenerezza di tutte l' *erbe*, ed altro dell' *ortolizie piante*.

Della Città di S. Marco.

Al pendio di una collina trovasi la città di S. Marco. Tutto v' è in questo luogo pel comodo e piacere de' suoi naturali, ma la loro derrata di grande utilità é la *industria* della *seta*.

Della Cittá di Paola.

Sul mar Tirreno é situata Paola. Questa città ha colline, che producono *gustose uve*,

e che spremure danno *ottimo vino*; e pur *ulivi*, che danno *ottimo olio*. Hà valle, che prestano *dilicate ortolizie erbe*; ed ha pur piani in cui sono abbondanti gli *agrumi* di *ogni sorta*, de' quali ne fan interno, ed esterno commercio; ed in fine ha pure luogo boscato, in cui si annida *molta cacciagione*.

DELLA PROVINCIA DI CALABRIA CITRA.

Questa Calabria é bagnata dal mare Jonio, dal Tirreno, da quello della Sicilia, e dal Faro di Messina. E' questa, del Regno, la parte più Meridionale, declina verso la Sicilia, e confina colla Calabria citra, e per ogni altro lato col Mediterraneo. Anche in questa Provincia la natura, l' arte, e l' industria molte utili e rare cose ci danno. Vi sono in abbondanza tutte le sorti di *biade*, di *legumi*, di *erbaggi*, di *frutta*, d' *olio*, diversi *vini*, *carni domestiche*, e *salvatiche*, *latticinj rappresi*, e *freschi*, e *pesci* di mare, e di fiume. Son spedite le raccolte della *bombagia*, e del *lino*, ed é in grande attività l' *industria* della *seta*, e sì dell' une, che dell' altra se ne fanno belli e ben' intesi *lavori*. Oltre del già detto, v' é poi

di particolare nella campagna l'*ebano nero*, la *salsa perilla*, il *bolo armeno*, e le diverse altre *medicinali erbe*. Si trova pure molta materia per far l'*alume*, v'é diversità di *marmi*, e si dice pur'anche una leggiera miniera d'*argento*. Noi riscontreremo tutto nelle sue molte città, e terre.

Per l'addietro questa Provincia fu col nome di Magna Grecia, e gli antichi suoi abitanti, siccome li presenti, furono, e sono di sveltezza d'ingegno, e di genio elevato, per cui son grandi speculatori, particolarmente per l'industria, e per altro di utilità.

Della Città di Catanzaro.

Fa sede la città di Catanzaro sopra spaziosa montagna abbondante in tutte le *derrate dell'agricoltura*. I suoi abitanti fanno grande *industria di seta*, e con essa fanno moltissimi *lavori a telaro*, de'quali n'è grande lo spaccio. Dei loro commestibili son *ottimi* li *salami porcini*, e li *latticinj rappresi* chiamati *raschie*, che son dilicatissime.

Della Città di Taverna.

Presso al fiume Simari, ed in una estesa, ed amena valle sta Taverna. Nella campagna di questa città vi son, di particolare, gli *alberi* del *teribinto*. Ancor qui si manovrano le *delicate raschie*, e pur qui si trovano gli *ottimi salami porcini*, fra quali son particolarissimi li *frittuli*, ch'è ogni parte di carne ridotta in pezzi e cotti nella sugna, e nella stessa sugna conservati nei vasi di creta per tutto l'anno.

Della Città di Reggio.

Sul pendio di una collina è lo stare di questa città, ed insieme fra tanti *alberi* di *diversi agrumi*, e fra quelli di *gelsi*. Il prodotto degli agrumi è assai utile, poichè da essi traggon danaro dai *fiori* in farne *distillazione*; dall' *interi frutti* nel loro esteso commercio; dall' *essenze* ch'estraggono dalle loro *cortecce*; e dalla *spremitura* del *loro succo*, che a piene botti si vende. La piantagione de'*gelsi* è di grande ed ottimo pascolo *alli filucelli*, che qui danno *eccellente seta*, e *ottimissimo calamo*. V' è pur estesa *piantagione* di *bombagia*, della quale ne fan pure *lavori*, e pur v' è piantagione di *lino*, ch' è particolare per la sua finezza, e lunghezza.

Della Città di Gerace.

Poco lungi dal Golfo, e sopra collina è situata Gerace. E' pur grande in questa città l'*industria della seta*. Nella sua campagna vi son gli *orni*, alberi che danno la *manna*; v'è pur quella degli ulivi, da quali si ha abbondante *olio*; quella dei vigneti, che danno quel piacevole prezzato *vino* detto *greco* di *Gerace*; si fa gran raccolta di *cappari*. Nelle incolte sue campagne si fa raccolta dell' *erba reopatica*, e di altr'erbe medicinali; si trova una *buona creta*; e pur più *acque minerali*.

Della Città di Bova.

Vedesi Bova eretta in una collina. Ha questa città fertilissimo terreno in tutto; ma di più abbondante é in *vigneti*, in *uliveti*, ed in estesi campi di *lino*, ch'é finissimo. Si fa pure grande *industria di seta*; anche di *mele*, e di *cera*. E' estesa la vendita dei *formaggi*, e quella della *lana* ch'è fina.

Non lungi da Bova sta Palizzi, in cui è grande la *vendita* dei *cappari*, dei *tartufi*, e delle *castagne*.

Della Città di Pedavoli.

Questa città giace alle falde di un aspro monte, e poco distante dalla marina di Gioja. Il suo territorio è cinto da due fiumi, che dal monte ne scorrono. Le produzioni naturali sono il *talco minerale*, l'*olmo montano*, la cui corteccia secca supplisce alla *china*, e il *querso vitriscile*, del quale fann' uso li pignatari. In questa campagna stanno le *grandi neviere*, che proveggono a quasi tutta la Provincia piana. E' pur grande la *raccolta de' funghi*, che in salamoja, e secchi se ne fa vendita. V' è l' *industria della seta*, *quella delle api*, e quella dell' *olio* che co' piedi piccian le olive, e lo dicono *olio vergine*.

Della Città di Mileto.

A pochi miglia distante dal mare sta Mileto. Il suo territorio é particolare nell' ottima produzione *delle frutta*, e *delli legumi*. Si fa commercio d' *olio*, di *formaggi*, e pur di *ottimi salami*, fra quali i *frittuli*.

Della Città d' Oppido.

Lo stare di Oppido è sopra una collina, e questa è cinta da fiumi. Estesi sono nel suo territorio *gli uliveti*, che danno assai olio, e buono; son pur estesi *li vigneti*, che dan poderoso vino; le *frutta son' ottime*. Pur v' è l' industria della seta, e pur quella dei *generosi cavalli*, de' quali v' é *ottima razza*.

Della Città di Nicotra.

In faccia al mare, ed in luogo elevato sta Nicotra. Nel suo mare si fa pescagione di *ogni pesce*, ma obbondantissima è quella *degli alici*, li quali con particolar salamoja li mettono in bottazzi, e li dan commercio. Anche è grande la pesca dei *crostacj*, e dei *testacj*. E' quì pure in vigore l' *industria* della *seta*, e pur quella del *lino*, ch' è finissimo.

Della Città di Tropea.

Sù di una lingua di terra, ed in faccia al mare trovasi la città di Tropea, in cui v' è stabilita *buona fabrica di panni di lana*, una con quella delle *manifatture di bambagia*, che se ne

fa gran piantagione. E' pur abbondante il suo territorio, fra le altre derrate, di *buonissimi frutti*, e di *erbe ortolizie*.

Non lontano da Tropea sta il paese di Paralia in cui v' è *gran piantagione* di *agrumi*, di *fichi*, e di *vigneti*, che danno grand' utile; siccome lo apportano le *manifatture* di *telerie*, e di *coltre* da letto, che di *bambagia*, a belli disegni le tessono.

Della Città di Cotrone.

Sul mare Jonio giace Cotrone in cui si fa esteso commercio di tante derrate, ma con più di grande è quel suo *patrio formaggio*, col nome di *Cotrone*. V' è pur la manovra e l' industria della *regolizia*.

Alle vicinanze del Golfo di Cotrone sta S. Caterina, luogo in cui si fa gran vendita d' *olio*, di *seta*, di *cappari*, e di *fichi secchi*.

Della Città di S. Severino.

Questa città trovasi in mezzo alla Provincia, e sopra un elevato monte. Ha di particolare questa città le *frutta*, e gli *agrumi* di *ogni sorta*, e pur li *vigneti*, che danno *quel soave vino*

col nome di *Severiano* tanto tanto prezzato.

Non lungi da S Severino v'è il paese di Castel-nero, le campagne del quale sono fertili in tutto il bisognevole, ma di particolare ha li *monti di sale* del quale si fa estrazione.

Della Città di Nicastro.

Quasi pensile si vede la città di Nicastro, perchè in elevatissimo luogo è situata. Qui si fanno quei *vasellami* di *creta rossa*, che diconsi di *buccaro*. La campagna di questa città é fra due mari Jonio, e Tirreno, ed é interrotta da *giardini fruttiferi*, da *uliveti*, e *vigneti* estesi, che danno e *olio*, e *vino* di bontà; e pur di aranceti é abbondante; e si gli uni, che gli altri danno assai vantaggio.

Della Città di Monteleone.

Sopra collina, e in faccia a deliziosa pianura sta Monteleone. Eccellenti, ed abbondanti in questa città sono *le frutta*; più però lo sono le *uve*, che diconsi *zibibo*, le quali per esser carnute e melate le riducono in *passole*, e le danno interna ed esterna estrazione, condizionate in piccole, mezzane, e grandi sportelle. Non

son dappoco nemmen gli *agrumi*, ed ancor essi danno utile. V' é l'industria della *seta*, della quale oltre la vendita grenza, si fanno ancor d' essa belli e molti lavori. Ha gran vigore in questa città la *pastorizia*, la quale, oltre il dar delle *grasse carni*, e delli *freschi latticinj*, dà ancora una lunga e ricca vendita di *formaggi vaccini*, e *pecorini*, e da questi anche *lunghe e morbide lane*. Si fa industria pur di *buoni salami porcini*, co' quali anche li *frittuli*. E, per cosa particolare di questo luogo v' é pure *bella razza di cavalli*.

Della Terra della Serra.

Vicino a Monteleone sta la terra della Serra, in cui vedesi speditissima l' *arte di travagliar il ferro in più modi*; ma particolarmente in far *armaggi per letti*. Nello stesso luogo si osserva una *machina* mossa dall' azione dell' acqua, per secar li tronchi degli alberi, e farne *tavole*.

Della Città di Bagnara.

Ha la situazione la città di Bagnara alla riva del mare. Qui e grandissima la vendita dei *caicavalli*, e dei *salami*, che gli uni, e gli altri sono eccellenti. Nel suo mare, fra gli altri

4

pesci, é grande la pesca delli *pesci spada*, che avendone di resto, ne fanno esterno commercio, col metterli a pezzi in salamoja, particolarmente quelle parti, che diconsi *calli*, che tanto tanto li prezzano. Nella sua campagna sono anche abbondanti le frutta, le *uve*, e le *biade*.

Della Cittá di Platì.

E' particolare la città di Platì non solo per l'*ottima* qualità del *grano*, e del *granone*; ma molto più per li pascoli sostanziosi degli animali, per mezzo del trifoglio, detto colà *sulla*. Si osserva, che per scarmi che sieno essi animali nel giro di pochi giorni s'ingrassano, da quali si han poi ottime carni, e dilicati *latticinj*, che li manovrano sulla foggia della Lombardia. Trovasi anche ben stabilita *razza di cavalli*, e di *mule*.

Della Cittá di Stilo.

Sul promontorio di Cocinto sta la città di Stilo. Tutto il tenimento di essa é ricco di *miniere*, e fra le tante, la massima é quella del *ferro*. Fassi in questo luogo *ottimissimo olio*, ed in modo che lo dicono il migliore del regno.

Anche il *grano* é particolare per il peso, e per la bianchezza che dà al pane. E' pur estesa la industria della *seta*, la quale ha pur bontà, per cui più si prezza.

Della Città di S. Eufemia.

Questa città sta situata sopra un golfo, per cui ha l' abbondanza di ogni pesce, ed in modo, che, l' avanzante dell' uso fresco, lo condizionano con salamoja in bottazzi e li danno interno, ed esterno commercio. Il suo territorio, oltre del *buon olio*, e *buon vino* che dà, v' é pure la gran piantagione de' *faggi*, che danno molt' utile. Si esercita ancor qui l'arte di far a perfezione i *vasi* di rame, e pur quella per tutti li *strumenti* di *ferro* per le cose rustiche, de' quali si servono i convicini paesi.

Della Città di Squillace.

Sopra la corrente di due fiumi, ed in esteso ed elevato sito vedesi Squillace, la quale ha la grande *industria* delle *api*, e per esse si fa gran commercio di *mele*, e di *cera*. Gli *ulivi*, e le *viti* danno anche gran profitto, per esser l' *olio*, ed il *vino* di ottima qualità. Trovasi in

questo luogo il *marmo alabastro*, ed una *certa creta*, della quale ne fanno quei vasi, che chiamansi *crogiuoli*, l' uso de' quali é per fonder li metalli.

Della Terra del Pizzo.

Questa terra é situata sopra di uno scoglio, con la sua marina da una parte, e terra ferma dall altra. Nel suo mare si fa pesca di ogni pesce; ma il grande é in *quella delli tonni*, de' quali si fa gran *salamoja*, e se li dà commercio. V' è pure la *pesca de' coralli*. Nella sua campagna si fa gran *raccolta* di *fichi*, che li fan seccare, e così sono in vendita; come anche di *limoni*; fra quali é abbondante, e particolare *quella de' cedri*.

Della Terra di Castelvetere.

Castelvetere sta sopra promontorj, ma ha fertile pianura con alberi di *ulivi*, che danno buon *olio*; e di *alberi* di *gelsi* per li filucelli, che portano gra profitto colla *quantità* della *seta*, che producono. Li vigneti, che ancor vi sono danno anche *buon vino*. Vanta pure questa terra le *miniere* di *sale*, di *piombo*, e di *ferro*, e pur' anche la *terra rossa*, il *gesso*, le *pietre focaje*, e pur la *calamita*.

Della Città di Roccella.

Non lungi dal mare, e sopra un colle trovasi la Roccella. Fertilissimo territorio ha questa città in tutte le necessarie derrate; ma le più estese sono la *bombagia*, li *cappari*, e gli *agrumi*. Negli agrumi è raddoppiato il lucro, poichè siccome si è detto di Reggio, si ha danaro dalli *frutti interi*, dal *loro sugo*, dalle *loro essenze*, e dalle *loro cortecce*. E' abbondante la *seta*, che si manda in commercio; non è scarsa la *pesca* nel suo vicino mare, ed ha pure estesa *caccia* di *pelo*, e di *penna*.

Della Città di Seminara.

Vicino al fiume Metauro, e in pian terreno sta questa città, la quale dà in abbondanza *olio*, *vino*, *lino*, e *seta*. V' è in essa l' arte dei *vasaj*, delle *giarre*, cioè gran vasi per conservar l' olio, i quali son ricercati per tutta la Provincia; e v' è pure la *conciaria* delle *pelli*, che ben fanno le *vacchette*, e le *sole*. Nel suo incolto terreno trovasi la *cava* del *gesso*; ed abbondante è pure in esso la *caccia* de' *volatili*, fra quali le *pernici*.

. Luì

Della Città di Feroleto.

Al più alto poggio dell' appennino sta situata Feroleto. Quì trovasi esteso e sostanzioso, pascolo per lo bestiame, per cui non solo si ha *ottima carne*, ma *ottimissimi formaggi*, sì *vaccini*, che *pecorini*. Vi son quì gli alberi di *elci*, che danno assai danaro per l'uso di far gli alti alberi ai navigli di alto bordo, e per altro fare.

Della Città di Palistina.

E' situata questa città fra il fiume Sangro, e Vasole. Palestina ha tutte le derrate della campagna, ma le manca quella del *vino*, per cui, per averlo, ha da ricorrere ai convicini luoghi. Nei due già detti fiumi si fa buona pesca di *anguille*, di *capitoni*, di *tinghe*, e di *grosse trotte*.

Della Terra di S. Giorgio.

Alle falde dell' appennino sta S. Giorgio. Il particolare di questa terra é la sua vicina montagna, in cui si annida molta *caccia* di pelo, e di penna, ed in essa trovansi anche le *pietre fugaje*, e certi *funghi* che li chiamano *pampinolichi*.

Della Terra di Ardore.

Ardore, che sta sopra collina, é poco lontana dal mare Jonio. Qui é la gran raccolta dell' *uve zibibo*, delle quali ne fanno le *gustose passole*, e le danno ricco commercio; siccome si fa con li *fichi secchi*, che son pur ottimi.

Dei Paesi di Radicena, e Jotrinoli.

Questi due Paesi son limitrofi. Tutti e due danno *ottimissimo grano*, ed *eccellente olio*. In Radicena, nella terza domenica di settembre si tiene estesa e ricca fiera, nella quale si espongono in vendita tutti i prodotti particolari della *natura*, dell' *agricoltura*, dell'*industria*, e dell' *arte*, di tutta la Provincia.

DELLA PROVINCIA D'OTRANTO.

Japicia o Salento fu chiamata un tempo questa Provincia, la quale é tutta in una estesa situazione piana. E' questa Provincia attaccata a Ponente colla terra di Bari, e con la *Basilicata*; ed é circondata dal mare Adriatico, dal principio del Jonio, e dal Golfo di Taranto. L'aere, in tutta la sua estensione, è perfetto, ma il clima è caldissimo, per cui vi allignano e *serpi*, o *tarantole*, e *cicale*, e *bruchi*, che son questi, in certi anni l'esterminio della campagna; e non ostante le cure de' proprietarj, e del governo, l arte non è capace totalmente di rimedio, onde i popoli ne soffrono un danno considerabile.

La fertilezza maggiore di questa Provincia è in *bombagia*, in *olio*, in *lana*, in *tabacco*, (e questo in tutte le sue *città*, *terre* e *casali*) in *mele*, in *cera*, in *sal comune*, ed in *gomma di ulivo*, e pur in *frutta*, particolarmente in *fichi*. Si hanno *ottime carni* di *castrato*. Si gustano *dilicati latticinj*, una colla *ricotta forte*. E pur si particolarizza per la *razza* de' *generosi cavalli*, e delle ben *sensitive mule*.

Per la costruzione delle fabriche non manca *ottimo legname*, e *variate pietre tufegne*, partico-

larmente in una, che altrove non si trova; e per i lavori di camera v'è l'*ulivo*, la *noce*, *il ciriegio*, il *pero*, la *giugiola*.

Questa Provincia è stata, ed è mai sempre la produttrice dei feraci ingegni, e dei talenti più perspicaci, più veloci, e più estesi, particolarmente per la *Pesia*, e per la *Musica*, che per un certo genio ispirato loro dalla natura, d'assài ci riescono. Le arti ancor ben l'intendono, e le particolari sono i *lavori* tanti di *bambagia*, della quale ne fan *tele semplici* e *lavorate*, *coltre* da *letto*, varj *mosselini* e *dubletti*, *felbe*, *calze*, e *berettini*. Si fanno dei *merletti*; dei lavori tanti di *pelo* di *lepre* e *coniglio*, e pur di *lana penna*, ossia *lana* di *pesce*. Vediamo intanto ove le sì accennate cose in quali città, e terre ritrovansi.

Della Città di Lecce.

La vaga città di Lecce è situata in deliziosa pianura, ornata ed interrotta da paesi, da villaggi, e da giardini. Le arti particolari di questa città sono l'esteso *lavorio* delli *merletti* di *fino refe*, dei quali n'è grande il commercio. San far *eccellenti pomate*; particolare é il vago lavorio di *fiori* di *falso argento* e *seta*; v'è quella

delle *calze* e *guanti* di *ventinella*, e di *pelo di lepre* e *coniglio*; e pel senso del gusto san fare dilicate e gustose *cotognate*, e *percopate*. E poichè qui trovasi quell'accennata particolarissima pietra color piglino chiaro, senza pori, e tenerissima sotto al lavoro, di essa ne fanno li più belli ornati della fabrica, come *piccole* e *grandi colonne*, *piccole* e *grandi statue*, *capitelli*, ed *intagli diversi*; insomma di tal pietra si fa tutto ciò che l'architettura, la statuara, e l'intaglio ricerca.

Nulla manca di cosa dell'agricoltura de'campi, de'giardini, e di ortaggi; e nemmen alla pastorizia, poichè son ottime le *carni*, e son dilicati per natura, e per arte i *latticinj*.

Dei Paesi di Carmiano, e di Leverano.

Alle vicinanze di Lecce sta Carmiano, e pur Leverano. Nel primo é da notare l'eccellenza sopragrande dei *melloni*, che non trovansi altrove. Nel secondo é da dire della grande abbondanza delle *giugiole*.

Della Città d' Otranto.

Sull' imboccatura del golfo di Venezia, e nel fondo dell'Italia sta Otranto. Ella ha sicuro

porto, in cui si fa grande imbarco di *olio*, di *fichi secchi*, di *passole*, e di *giugiole*. Nel suo mare è grande la pesca di *ogni pesce*; ma é particolare in quella *delle cernie*. La sua campagna vale nella produzione dell' erbe ortolizie, e nelle *frutta*, fra quali son gustose, e son pur grossi li *fichi*.

Del Paese di Maglie.

Maglie, che trovasi alle vicinanze di Otranto, dà un particolarissimo *formaggio* pecorino, ch' é assai dilicato e gustoso, e perciò ricercato, e và in commercio sotto al nome di *cacio di Maglie*; e per distintivo le forme son piccole circa *due rotola*.

Vicino a Maglie v' è un lago detto la Limini; e poichè ha comunicazione col mare, si fa in esso, non piccola *pesca* di *varj pesci*, ma abbondante in quella *delle cefale*, l' uova delle quali, salate ad arte, ne vengono le *gustose* bottariche.

Vicino alla Limini v' è altro piccolo lago, che ha per nome le *Fontanelle*. Questo è particolare per la pesca di *grossi* e *teneri capitoni*. Questi due detti laghi son cinti da folta macchia, in cui si annidano *animali* di *pelo*, e di *penna* da farne *caccia*, siccome si fa.

Della Città di Gallipoli.

In mezzo alle acque del mare Jonio, e sopra di uno scoglio è situata la città di Gallipoli. Il suo mare, oltre che dà grand' utile coll' imbarco dell' olio, in cui esistono le *grandi posture*, lo dà pure colla *gran pesca* dei *tonni*, delle *triglie*, che son particolari per il sapore e per la loro grossezza, delle *ragoste*, che son grosse, e pur delli *coralli* per l'uso di ornamento alle donne.

In questa città è spedito il commercio delli *mossellini*, e delli finissime *calze* di *ventinella*, come di altre telerie e lavori tanti di bombagia. Fassi anche industria di *sapone*, e n' è grande la *vendita*.

Della Città di Nardò.

Nardò sta situata in deliziosa pianura, e cinta da *fruttiferi giardini*, d'*annosi uliveti*, e da *odorosi aranceti*, che sono le particolari produzioni dell' agricoltura, e della industria agraria. L' arte di tesser *coltre* da letto è quella che in Nardò porta più utile, giacchè per la loro bellezza son ricercate dalla nazion propria, e dall' estere.

Non lungi da Nardò trovasi il porto di Cesaria. Nel suo mare si fa pesca particolarissima di *grosse carnute triglie*, nelle quali v'è pure il sapore, e la solidità.

Della Città di Alessano.

Alle falde di una bassa collina è lo stare di Alessano, in cui, al par di Nardò, si lavorano le *fine* e *belle coltre* da *letto*, e pur altre telerie di *bambagia* e *lino*, e di *bambagia* e *lana*. La campagna di questa città ha *molti uliveti*, e molti giardini, per cui si hà dagli uni la derrata dell'*olio*, e dagli altri le *frutta*, fra quali sono abbondanti li *fichi*, che secchi li danno estesa vendita.

Della Città di Castro.

Vicino ad Alessano, e sulle sponde del mare Jonio sta Castro. La derrata di maggior utile di questa città è l'*olio*. Il mare dà pure vantaggio colla pesca dei pesci, e con quella de' *coralli*.

A poca distanza da Castro sta il tempio di S. Cesaria. E' da notare in questo luogo, che a canto ad un straripevole antro trovasi una

fonte di calda *minerale acqua*, che l'han trovata, alla umana salute, giovevole.

Della Città di Ugento.

Parte sopra un colle, e parte nel piano di esso sta la città di Ugento. E' particolare in essa un certo *vino*, che dagli Olandesi, più che dagli altri, vien prezzato, ed essi loro ne fanno imbarco. Fra i suoi terreni si trovano molte *sorgive d'acqua*, le quali si han da considerare come cose particolari, mentre in tal regione le sorgive mancano.

Della Città di Brindisi.

Brindisi, che ha quel rinomato natural porto, sta situato sul mare Adriatico. Il particolare di questa città, ed il più che dà utile, è il commercio delle *fine paste*, per le quali moltissime donne giornalmente stann' impiegate. Fan pure molti lavori di *bombagia*, e di *pelo* di *lepre* e di *coniglio*. Nella sua campagna vi son vigneti, che danno *ottimo vino*, che sin dai vetusti tempi è stato in pregio. Nel mare di questa città si fa gran pesca di *anguille*, le quali cotte, ed accomodate con una particolar

escapese le condizionano entro bottazzi e li mandano per le fiere in vendita.

Della Terra di Mesagne.

Sopra bassa e piana collina sta Mesagne, in cui vi sono, per cosa di particolare, *quantità* di *pozzi sorgivi*, e di acqua buonissima à bere, mentre gli altri luoghi della Provincia ne han penuria. Indi è da dire degli *uliveti*, che danno buono e assai *olio*. Qui si manovrano i vasi per cucina, i quali li portano per tutta la Provincia, giacchè tal meteria solo in Mesagne si trova.

Vicino Mesagne sta Latiano, paese in cui si fa grande industria di *tabacco*.

Della Città di Oria.

La città di Oria si eleva sopra tre colli, e alla veduta di *fruttiferi giardini*, di folti *uliveti*, e di verdeggianti ortaggi, per cui è nell'*abbondanza* ed *eccellenza* di *tutti frutti*, de' quali ne son primi li *fichi*; in una certa bonta d' *olio*; e nella tenerezza di *tutte le piante ortolizie*. Le *uve*, i *melloni*, e le *fragole*, sono in copia, e nella massima eccellenza; siccome si osserva

nelle piante del *tabacco*, che più che in altri luoghi è in abbondanza, ed in eccelenza. V' è un *grande aranceto*, vicino al quale una gran *peschiera*, ed un corso di *limpid' acqua*.

Le incolte campagne di questa città sono sparse d' erbe aromatiche, fra quali v' è abbondante il timo. Ciò forma un sostanzioso cibo non solo allo bestiame da frutto, per aver buone carni, e dilicati *latticinj*; ma anche alle api, de' quali sono in numero gli alveari di esse, che danno l' *ottimissimo mele*. Fra i giardini, gli uliveti, e le macchie vi si annidano e *uccelli*, e quadrupedi per farne caccia, che secondo le stagioni è abbondante quella delli *tordi*, delli *beccafichi*, delle *lodole*, delle *beccacce*, e quella dei *lepri*. Le siepi dei giardini sono di folte e annute piante di *semprevive*, da quali si fa *il filo* detto di *sempreviva*. Vi son pure gran canneti, che apportano vantaggio. E poiche la città di Oria vanta la sua nobile ed antica origine, scavando ne' suoi terreni è facil cosa trovar *marmi*, *bronzi*, *vasi*, *camei*, *corniole*, e *monete*.

Per cosa di particolare nelle arti, v' è quella dei lavori a telaro ed a maglia di *bombagia* di *lana gentile*, e di pelo di *lepre*, e *coniglio*.

Dell' Erba Fumolo.

Nel territorio di Oria, (più che in altri luoghi di questa Provincia) e nei terreni umidi di esso, nasce un erba detta *Fumulo*, ossia *Ippericon riccio*. Quest erba nel mese di Giugno, Luglio, e pur di Agosto danneggia d'assai alle *pecore bianche*, ed alle nere non già. In essi mesi prima di uscire il sole cade una certa rugiata, che umetta tal pianta, e che toccata dalle pecore bianche; quell' umido s' incorpora in esse e li forma delle pustole, le quali insensibilmente, nel venir dell' inverno, vanno a perire. Si è osservato, e si é trovato il perchè alle pecore nere non nuoce l' erba, perchè hanno un pelo più resistente, che non hanno le bianche. Per evitare un tal malore é da usar l' accortezza di portar colà le pecore a pastura quando il sole ha persciucato l' umido dalle piante, poiché allora né punto, né poco l'erba nuoce.

Della Città di Manduria.

Giace Manduria in mezzo ad un fertilissimo campo, per quanto necessita all' uman mantenimento. Il particolare di questa città é un'

antica produzione della natura in un *fonte*, dal quale, quantunque tutto giorno ne attingono le acque, si é osservato per lungo tratto di anni, *che non mai cresce*, *nè decresce*, cosa che ha dato motivo a Naturalisti di filosofare.

Alle vicinanze di Manduria sta il paese di Maruggio, in cui é tanto abbondante l'*uva moscadellone*, che ne fanno commercio in *passole*, le quali, per la loro bontà le prezzano d' assai.

Della Città di Francavilla.

Con ordine simetrico si vede la nuova città di Francavilla situata in ampia pianura, ch' é fertile, più delle altre cose, in *ulivèti*, ed in piante di *tabacco*. Vi sono stabilite *buone concerie di cuòj*, *tintorie*, e l' arte ancora di far grandi *vasi*, e *bocce* di creta per *olio*, e *vino*.

Della Città di Taranto.

In mezzo al mare Jonio, ed in una penisola sta situata la città di Taranto, che ha in se un rinomato porto per li suoi, e per gli oltramontani naviglio. Il suo mare invita a pescare, per l'abbondanza *di tutti pesci*, e di

tutti i *crostacj*; e quel ch' é più di particolare si é che ogni pesce si pesca secondo la stagion sua. E poiche la pesca delli *crostacj ostriche*, e *cozze* é abbondantissima, dopo il consumo di esse a fresco, ne fan pure commercio cotte, le quali condite con una certa particolar salsa, le condizionano in certi cugnotti di legno, e così le fan girare.

Vi son pure nello stesso mare certe lunghe e larghe conchiglie, che racchiudono *pesci muccillaginosi*, e questi hanno un *fiocchetto* come di *fina lana color olivastro*, che vien chiamata *lanapenna*, là quale da esse estratta ed ad arte pulita, ne fanno *lavori a maglia*, cioé *calze*, *berettini*, *guanti*, *camiciole*, ed altro di simil fatta. Questa produzione del mare di Taranto, e dell' arte delle donne, unita a quella dei lavori tanti di bombagia in *felpe*, in *calze*, ed in *guanti*, formano un esteso e ricco commercio.

La campagna di Taranto produce tutto, ma é particolare in quella *dei melloni*, delle *mela granate*, e della *bombagia*.

Delle Città di Mottola, e di Mazzafra.

Mottola é negli appennini, in cui vi sono

gli *alberi della pece*, e *del teribinto*. Si ha pure *ottim' olio*, e *ottimo mele*, perché le campagne son piene di moltissimi *fiori*, ed *erbe aromatiche*.

Della Terra di Castellaneta.

Anche Castellaneta trovasi negli appennini, ed é pur producente, di particolare, *negli alberi della pece*, e *del teribinto*, Ha pure *buonissimi frutti*, e *ottime uve*, che danno *soave* e *piacevol vino*. Si hanno pur' anche da questo luogo *dilicati latticinj*; ed é abbondante *la caccia* si *di pelo*, che *di penna*.

Della Città delle Grottaglie.

In un piano scosceso sta situata la città delle Grottaglie, la quale dà di particolare *ottime uve*, e queste *un vino particolarissimo*, che dicesi il migliore della Provincia. Dà pure *grosse e gustose mela granate*; e pur anche quantità di *mandorle*, dalle quali ne fanno *ottimo torrone*.

Della Città di Martina.

Sopra di un colle sta Martina. E' abbondante il suo colle *nelle frutta*, e nelle *ottime uve*, che danno *eccellente vino*. Ha buon pascolo per lo bestiame, dal quale si hanno *butirose ricotte*, *ottimi formaggi*, e gustosi, e teneri *salami porcini*. Particolarissima é poi in questo luogo *la razza delle mule*, poiché son grandi, e sensitive.

Della Città di Ostuni.

Anche Ostuni sta sopra un colle, e alla veduta di vasta pianura *alberata da ulivi*, che danno, in questo luogo, la *più ricca derrata*. Le incolte sue campagne danno le *piante di lentisco*, il frutto del quale dà un *odoroso olio*, che l' impiegano a farne *saponetto* da *barba*. V' è pure il *mirto* per la *concia* dei *cuoj*. Tutta la intera campagna di questa città dà nell' inverno gran *caccia da penna*, particolarmente quella *dei tordi*, de' quali dopo il gran consumo all' istante che si ammazzano, ne fanno anche conserva per gli altri mesi dell' anno, in una certa vinosa salsa, che la dicono *allo suzo*, e con essa, in vasi di creta, li mantengono,

DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI.

Questa, già segnata, Provincia di Terra di Bari, che ne' tempi trasandati fu detta la Puglia Paucezia, è situata in una gran pianura, ed ha pure un clima caldo, per cui ancor qui ci allignano animali rettili, ed insetti velenosi. Vien bagnata questa Provincia dal mare Adriatico, che l'ha al Sud, e vi ha commercio attivo, e pur confina colla Capitanata, e coll' appennino, che la divide dalla Basilicata. Per ogni dove de' suoi terreni è fertilissima *in grani*, in *biade*, in *legumi*; ma è particolare nella *produzione delle mandorle*, delli *cappari*, dei *coriandri*, *degli anisi*, del *zaffarano*, e degli *agrumi*.

La popolazione dell' intera Provincia è docile, ed è piechevole; e dopo il ceto de' nobili, e de' letterati, il rimanente esercita le arti in città, ma con più di trasporto la *pesca*, la *navigazione*, l'*agricoltura*, la *pastorizia*, e l'*industria*.

Della Città di Bari.

Sul golfo di Venezia, e nell' Adriatico mare sta situata la città di Bari. In essa fan mol-

te cose particolari per il senso del gusto, come *paste di mandorle*, *mandorle attorrate*, *torrone*, *percoca* e *pera giulebate*, ed un certo piacevol liquore col nome di *acqua stomatica*. Per arte particolare v' è quella di fare li *grossissimi sarti*, ed *altro cordame* per la navigazione.

Nella grande sua estensione di terra, oltre la raccolta di *buoni grani*, *biade*, e *legumi*, v' è quella particolare della *canapa*, delle *mandorle*, e dei *cappari*; e nei terreni contigui alla città, vi sono *giardini* con *aranceti*, ed altri *ottimi frutti*, e *ortaggi* con tenere verdure, fra quali *lattuche*.

Della Città di Monopoli.

In altra riva dello stesso mare Adriatico sta Monopoli. Questa città nel suo mare vanta *pesca* di *eccellenti pesci*. Nella sua campagna la *raccolta di mandorle*, di *olive*, e di *agrumi*; e nel suo interno l' arte di *far ottimo torrone*, *dilicato panvinesco*, *mandorle attorrate*, una con le tante altre *paste* di mandorle; e pur *bianco* e *sodo sapone*.

Della Città di Polignano.

Sopra di uno scoglio, e sullo stesso Adriatico mare fa sede Polignano. Nel suo territorio è pur grande la *raccolta delle mandorle*, *delle olive*, e *degli agrumi*, che son le derrate di maggior utile. Nel suo mare è grande la pescagione *delle sarde*, che sebben in altri luoghi tali pesci son d' appoco, in questo mare però son ottimi, e danno un buon vantaggio alli pescatori.

Della Città di Trani.

Anche la città di Trani è situata sull' Adriatico mare, in cui vi ha un *magnifico porto*, e vi si fa *grande imbarco* di *vettuaglie* per l' estere nazioni. Il *vino moscato* di Trani è la cosa sua particolarissima; con esso è da dire dell' *eccellente torrone*, e del *dilicato panvinesco*. Molti de' suoi naturali intendono assai bene *l' arte* della *navigazione*.

Della Città di Barletta.

Pur' anche la città di Barletta ha il suo stare nell' Adriatico mare, e che ancor qui v' è un

porto di gran commercio *di grani*, e di *biade*; Li terreni di Barletta, per particolar lor produzione, danno *grossi* e *gustosi melloni*, e similmente *granate*, *cipolle*, e *carote*. Nel suo mare è copiosa la pesca *delle seppie*, e dei *polpi*, i quali disseccati le une, e gli altri al sole li danno interno, ed esterno commercio. Si fa anche in Barletta, come a Trani, *ottimo torrone*, e *dilicato panvenesco*.

Della Città di Bisceglia.

In piccola rupe, ed a canto allo stesso Adriatico si trova Bisceglia, ch' è la madre feconda degli Artieri di *navigli*, e di tanti *strumenti di nautica*, e di *pesca*. Di giardini, che danno *ottimi frutti*, di *vigneti*, che prestano *gustose uve*, e *piacevoli vini*, e di *aranceti estesi* son le cose più particolari di Bisceglia. V' è pure di particolare l' *uva moschadellone*, la quale la riducono in passole, e ne fan vendita, e dono. E poichè le uve son ottime, perciò riesce ancor qui eccellente il *panvenesco*.

Della Città di Giovinazzo.

Giovinazzo è pur sullo stesso mare Adriati-

co, in cui è pur grande la pesca delle *seppie* e *delli polpi* siccome si è detto di Barletta. Quì è grande la derrata *dell' olio*, e delle *mandorle*; e per le arti v' è quella del tesser le *fine tele di lino*, e pur quella *delle calze* di *fina lana*, e sì l' une, che l' altre d' assai le prezzano.

Della Città di Molfetta.

Questa città è nel seno del già detto mare Adriatico. Ancor quì v' ha abbondanza di *seppie*, e di polpi, che pur li fan disseccare al sole, e li dan vendita esterna. Le arti, oltre delle *fine tele* e calze di *fina lana* come a Giovinazzo; v' è di più, che fanno ancor *calze* di *pelo* di *lepre*, e di *coniglio*. La campagna di questa città, oltre gli *estesi uliveti*, e *mandorleti*, vi son pure li molti *agrumi*, e gli *alberi* delli *carrubbi*. Trovansi anche, in buon numero, *gli alveari delle api*, percui si ha il *mele*, e la *cera*.

Della Città d' Andria, e di Ruvo.

In una pianura, ed in una fertile campagna si trova la città d' Andria. E' particolare la sua campagna per la produzione degli *agrumi* da

quali si trae buon danaro; per quella *de' vigneti*, che danno *uve melate*, e *dolce vino*; e per quella delle *ortolizie piante*, ed in *specie* i *melloni*. Per le arti vi son pur quelle delle *tele*, e delle *calze*.

Ruvo dà, di sua particolarità, *olio*, *vino ottimo*, e buona raccolta di *mandorle*.

Della Città di Bitonto.

In delizioso luogo sta situato Bitonto, in cui si manifattura un *ottimo sapone*, e con esso si fanno anche *fine calze* di *lana*. Dalla sua pastorizia si hanno e *capretti lattanti*, e dilicati *latticinj*; e dalla sua campagna sono i *melloni* per cosa particolare.

Della Città di Conversano.

Sopra di uno spianato colle è la situazione di Conversano, in cui, per suo particolare, si trova un *eccellente vino*, un *gustoso torrone*, ed una *dilicatezza* ne' *latticinj*.

Della Città d' Acquaviva.

Lo stare di Acquaviva è sopra fertile terreno, il quale è particolare nella produzione del-

l' *ottimo grano*, e del *soave vino*. Vi si fanno buoni *formaggi vaccini*, e *pecorini*. In questa città è sopra grande l' arte di far con semola *finissime* e *minutissime paste*, le quali per la loro finezza, bellezza, e leggiadria con la quale le condizionano in scatole, formano ammirazione.

Della Città di Gravina, e di Canosa.

Gravina, che sta sopra fosse, dà di particolare *grano*, *vino*, e *formaggi vaccini*, e questi girano sotto al nome di *melloni* di *Gravina*, giacchè a forma e figura di melloni son manovrati. Qui pur si fanno *paste fine*, ma inferiori di quelle d' Acquaviva. Si fa pur *ottimo torrone*. Nella sua campagna v' è ottima *razza* di *cavalli*.

A Canosa pur trovasi la vendita di *ottimissimi cacicavalli*, e pur quella del *buon vino*.

Della Città di Altamura.

Giace Altamura sopr' ameno colle, ch' è *particolare* in *uve*, il *vino* de' quali è *spiritoso* e *piacevole*. Son qui *ottime* le *carni* di *castrato*; son *dilicati* li *freschi*, e li *rappresi latticinj*, ed è abbondante la *caccia*.

Della Terra di Minervino.

Per esser questa terra in elevata collina la chiamano il *balcone della Puglia*. Ancor quì è lo spaccio di *ottimi caciocavalli*, e pur del *soave vino*.

Della Terra di Cisternino.

In faccia al mare, e sopra un delizioso rialto è la situazione di Cisternino. In esso vi sono numero di *assai pozzi*. Si raccoglie nel suo territorio *ottimo lino*, *gustosi frutti*, e *dolcissime uve*, che danno *buon vino*. E pur si fa l'*ingrasso a tutto latte alli capretti*.

DELLA PROVINCIA DI CAPITATA.

Questa Provincia ne' passati tempi fu sotto al nome di Apula, e pur con diversi altri nomi chiamata; in oggi però dicesi Capitanata, e pur Puglia petrosa, la quale confina al Sud, e a Levante col seno Adriatico; a Ponente col Contado di Molise; e a Mezzogiorno col Principato ultra, colla Basilicata, e colla terra di Bari. E' pur questa dominata da caldo clima; ma con tutto ciò vedesi fertilezza ne' campi, fecondità nelle messi, moltiplico negli armenti, speditezza nella industria, vigoria nel commercio; particolarmente nei grani, nelle biade, nei formaggi, e nelle lane, giacchè in questa Provincia è la principal sede dello bestiame, e delle vettovaglie. Tiene anche in se il gran monte Gargano, e tante cospicue città, e terre, che commerciano per mezzo dell' Adriatico mare, ed han pure fiumi e laghi utili pel pesce.

I naturali di questa Provincia molto bene intendono la coltura de' campi, l' azione della pastorizia, e lo spirito motore dell' industria. Annoi dunque vediamone il vero, ed il dove.

Della Città di Lucera.

La situazione della città di Lucera è sopra bassa collina, cinta da territorio fecondo in *grano*, in *biade*, in *legumi*, particolarmente in una minutissima *lente*, in *vigneti*, che danno *bianco vino*, ed in una *abbondanza* di *sparaci*, e *cappari*. Gli animali da frutto, perchè hanno buona pastura, danno ottimo latte, e da questo butirosi *cacicavalli*, e *dilicati latticinj* freschi. V'é molta *caccia* di *penna*, particolarmente quella delle *lodole*.

Della Città di Foggia.

In mezzo alla Provincia, ed in estesa pianura è situata la città di Foggia, in cui in ogni anno vi accorre la più ricca commerciante gente, per la fiera che vi si tiene nel mese di settembre.

In questa città è stabilito il più *ricco granajo* della Provincia, il più gran magazino dei *formaggi vaccini*, e *pecorini*, e l'*incetto più esteso* di tutte *le lane*. Più che in altre città, qui s'intendono le arti, non solo di necessità, ma pur quelle di piacere e di lusso. E qui pure, per soddisfare al senso del gusto, si fa *ottimo torrone*, e *bianca* e *soda confettura*.

Nella campagna di Foggia, oltre dei procoivi tanti per lo bestiame *bovino*, e *pecorino*, vi sono stabilite ancora *ottime razze* di *cavalli*. Nella stessa campagna v'è un boschetto, in cui si annidano *cervi*, *capri*, *lepri*, e pur *uccellami*. E in fine, nella incolta sua campagna, si raccoglie quantità di *sparaci*, che ne fan vendita freschi, e secchi, e quantitá di *funghi di ferola*, che secchi, o in *salamoja* le dan spaccio, siccome si fa colli *cappari*, i quali, accomodati ad arte le danno esteso commercio.

Della Città di Manfredonia.

Appiè del monte Gargano, ed alla estremità del Golfo sta Manfredonia, che ha un mercantile porto, frequentato, particolarmente dai Veneziani, e dall' individui della Puglia, per l'imbarco del *grano*, della *lana* e di tanti altri generi.

Nel mare di Manfredonia si fa pesca di ogni pesce, ma più di *cefale*, e di *spinole*, l'uova dell' une e delle altre, salate ad arte, ne vengono le *ricercate bottariche*; e pur è grandissima la pesca delle *seppie*, le quali dopo disseccate al sole, le danno esterna e lunga vendita.

La campagna di Manfredonia, oltre che dà

ottimi frutti, dà pure la natural produzione delli *sparaci*, de'quali ne fan vendita e freschi, e secchi, mentre assai li prezzano.

Della Città di Montesantangelo.

Sopra del monte Gargano stà Montesantangelo, in cui si trova una *certa bianca pietra*, della quale, per la sua tenerezza, ne fanno e *statue*, e *lavori* d' *intaglio*. Con essa pietra v' è pure un *colorato marmo*, del quale ne fan commercio. In questa città fanno un certo particolar *biscotto* composto di *mandorle* e *mele*; che lo chiamano *ostiapiena*. Nel territorio di questa città stan gli *alberi* della *manna*, del *teribinto*, e della *pece*, e pur *ginepri*, che danno l' odorosa loro *gomma*. Alla parte detta *matinata* vi son vigneti che danno *ottimo vino*, e pur *uliveti*, l' *olio* de' quali è particolare.

Dei Paesi di Vico, Rodi, Peschice, e Ischitella.

In questi già segnati Paesi è grande la produzione *degli agrumi*, de'quali si fa commercio in tutta la riviera dell' Adriatico. Il territorio di Vico produce anche l' *ammasso* delle *pietre focaje*. Nelle vicinanze di Vico stanno li due

gran laghi *Lesina*, e *Varano*. In tutti e due è grande la pesca *de' capitoni*.

Della Città di Vieste.

Vieste sta sul mare Adriatico, ed alle radici del monte Gargano. Ancor quì stan gli *alberi degli orni*, che dan la *manna*; quelli dei *carrubbi*, e pur degli *ulivi*, che danno *buon olio*. Il suo mare dà buona pesca, ma abbondantissima é in quella de' *ronchi*.

Della Città di Troja.

Sopra grand' eminenza sta situata la città di Troja, e in mezzo alla vasta pianura della Puglia, e col fiume Chilone, che sotto le scorre. Il commercio del *formaggio* è quì grande, e pur quello della *lana*. Si ha *un vino*, che per la sua eccellenza lo chiamano col nome di *Montepulciano*.

Della Città d' Ascoli di Satriano.

Questa città sta situata presso al fiume Tronto. Quì per comodo della negoziazione son stabiliti gran magazini di *formaggi* sì *vaccini*, che

pecorini. E' pur grande qui la estrazione del *grano*, e delle *biade*, e pur quella delle *piccole* e *fine paste* di *semola*.

Della Città di Vulturana.

Presso al fiume Carole, e sopra una collina vedesi eretta Vulturana, luogo in cui trovasi il *tratturo* per lo bestiame, che dall' Abruzzo va alla Puglia. Esso tratturo non solo che dà ricca rendita al regio erario, ma pur utile alli naturali di Vultarana, per lo spaccio, ch' essi fanno de' loro commestibili.

Della Città di S. Severo.

In una vasta pianura sta Sansevero. Questa città fa gran vendita di *grano*, di *biade*, di *formaggi vaccini*, e *pecorini*; ed in dono girano ancora li tanti diversi *dilicati latticinj freschi*. Sono ancor qui particolari i *melloni*, e le *uve*, che spremute non solo danno *buon vino*, ma co' loro mosto fanno anche *dilicato panvenesco* assai pregiato. E' qui pur estesa la industria della *regolizia*, *delli cappari*, e delli funghi, che o in salamoja, o secchi li dan vendita, e lungo commercio.

Vicino Sansevero stà la terra della Serra. Di questa terra, è particolare il suo suolo nella produzione delle *grosse* e *gustose ciliege*, e che hanno anche un bel rosso cremisi.

Della Città di Bovino.

Per base e sostegno tien la città di Bovino un elevato monte, sotto del quale scorre il fiume Cervano, il quale unisce colla Capitanata. Il particolare di questa città sono *le uve*, delle quali si fa uso in mangiarle fresche; se ne fanno *gustose passole*, e spremute poi danno un *soave vino*, che vien a buon danaro ricercato.

Sotto Bovino, e presso al fiume Calore stà il gran real bosco di Persano. Questo bosco occupa gran terreno, ed in mezzo di esso si vede una ben' intesa casa reale decorata ed ornata di tutto. In tutta la estensione dello bosco vi si annidano *cinghiali*, *cervi*, *daini*, e pur molta *caccia* di *penna*. Tutto è del real divertimento.

DELLA PROVINCIA DI CONTADO DI MOLISE.

La Provincia, già segnata, di Contado di Molise, ossia l'antico Sannio, è dominata da clima temperato, ed è in una situazione, che parte è ingombrata da montagne producenti *erbe botaniche*, parte pianura nella quale si fa raccolta di *grani caroselle*, *saravolle*, *romanelle*, *grano bianco*, *fromentone*, *biade*, *farro*, *riso*, *vigneti*, e pur vi stan gli alveari delle api, per aver il *dolce mele*, e la *molle cera*; e parte di scoscese con *fruttiferi giardini*, e con *folte selve*. E tanto il piano, che le scoscese son bagnate da *correnti limpide acque*. I suoi confini son coll' Abruzzo citra, colla Capitanata, e con Terra di Lavoro.

La popolazione, e la maggior parte di essa, è portata per il coltivo della *campagna*, pel *governo* della *pastorizia*, per l' *attività* dell' *industria*, e pel *divertimento* ed *utilità* della *caccia*. Vi sono anche delle arti spedite, delle quali si parlerà or che si entra a dire delle città, e terre di essa.

Della Città di Molise.

In mezzo alla Provincia, come Donna e Si-

gnora giaceva la distrutta città di Molise, che un tempo fu d' assai conosciuta; ma in oggi dell' antica sua baldanza non altro se ne vede, che l' edificio del gran *ponte* di *Limosano*. I suoi terreni però danno ottimo *grano*, e qualità di biade.

Della Città d' Isernia.

Sta situata Isernia sull' appennino, e vien irrigata da fiumicelli, che si disperdono per tutta la bassa sua campagna, che la rendono ubertosa in *erbe ortolizie* d' ottima qualità, siccome lo sono le *ciliege*, e le *pera*, particolarmente quelle d' inverno. Nella città v' è *conciaria* di *cuoj*, v' è *cartiera* di *buona*, e *mediocre carta*, v' è valchiera di *panni ordinarj*, e v' *faenziera* da *mediocre creta*. Son' ottimi in Isernia i *salami porcini*; son dilicate le *ricotte* di *pecore*; ed è piacevole ancora il *rosolio* che si fa.

Della Città di Campobasso.

In mezzo ad apriche colline sta la città di Campobasso, ed al pendio insieme di un colle, che termina in deliziosa pianura innaffiata da

ruscelli, e da uno sbocco di veemente acqua, che dà moto a più molini. Per effetto di sì copiose correnti acque, il territorio di questa città è fertilissimo in tutto ciò, ch' è *ortolizia pianta*, particolarmente nelle *rape*, che son grosse e tenere. Nelle sue colline vi sono *uliveti*, e *vigneti*, che danno *ottimo* frutto in *olio*, ed in *vino*. Fra le frutta di questo luogo son particolari le *pera, d' inverno*.

Fra le arti che sono in Campobasso, è ben' intesa quella dei lavori *di ferro*, e d' *acciajo*. Fan con arte maestra *sciable*, *spade*, *coltelli*, *forbici*, e li *diversi stromenti per esercitar la* chirurgia. A perfezione fan le *candele* di *sevo pecorino*; ed anche gustar fanno e i dilicati *latticinj*, e li ben sapiti *salami*.

Della Terra di Predicatella.

Non lungi da Campobasso sta la terra di Predicatella, in cui son particolarissimi li *formaggi pecorini*, siccome lo sono ancora li *presciutti porcini*, e sì degli uni, che degli altri ne hanno premurose richieste.

Della Città di Larino.

Sopra scoscese sta Larino, la quale dà, di

ottima produzione, l' *olio*, li *formaggi vaccini*, li salami, e la estesa industria degli animali *vaccini*, *pecorini*, e *porcini*.

Della Città d' Agnone, e di Trivento.

In una valle fa sede Agnone. In questa città si travagliano a perfezione *vasi di rame*, *ferramenti di armamento*, e ben si sa la *fusione delle campane*. Ha pure in se la *valchiera* per li panni di Palena; e nella sua campagna vi son *vigneti*, che danno *ottimo vino*. Son dilicati anche li *formaggi*, e li *salami*.

Vicino Agnone sta Trivento, che provvede di *buoni frutti*, e di *grossi e cocevoli legumi*.

Della Città di Bajano.

Bajano sta alla radice dell' appennino, e presso al fiume Tiferno. L' utile più esteso di questa città è nella grande industria della salata di *carne porcina*, e particolari sono li *presciutti*, e le *sopressate*.

Della Città di Guardialfera.

Questa città, che sta sopra del fiume Ti-

ferno, vanta la gran raccolta *degli ottimi legumi*, e pur una *cava di gesso*, ed *una fonte d'acqua solfuria*.

DELLA PROVINCIA D' ABRUZZO CITRA.

Sebbene questa Provincia di Abruzzo citra non sia molto estesa, ed abbia più monti che piani, pure le sue città, e terre non sono inferiori, alle già descritte, nelle particolari loro produzioni della *natura*, dell' *agricoltura*, della *pastorizia*, dell' *industria*, e dell' *arte*, siccome si vedrà.

Questa Provincia da una parte vien bagnata dall' Adriatico mare, che favorisce e coll' esteso *commercio*, e coll' abbondanza degli *ottimi pesci*. Sta situata di quà del fiume Pescara, e confina col Contado di Molise, e coll' Abruzzo ultra. Dall' altra parte ha ubertosa terra interrotta da piani, in dove l' agricoltura non è scarsa nel *grano*, nell' *olio*, nel *vino*, nelle *frutta*, e nelle *cose ortolizie*.

Ha questa Provincia *elevate colline*, e monti altissimi, come il *Morrone*, e la *Majella*, in cui sono abbontantissime *le bottaniche salutari*

erbe, e con facil riuscita trovasi pure *il bianco marmo*, il *gesso*, il *talco*, il *cristallo*, il *bitume*, e le *minerali acque*, da quali si raccoglie il *zolfo*, ed *il petrolio*.

E' spedita pur in questa Provincia la industria *della seta*, e della *lana*. V' è quella *delle razze* di *cavalli*, *muli*, e *porci*. Forma anche industria la *cacciagione*, poichè da pertutto si trova e di *pelo*, e *di penna*, particolarmente in *pernici*, in *starne*, in *beccacce*, ed in *martore*, *lupi*, *lepri*, *volpi*, ed *orsi*.

I popoli naturali di questa Provincia, che un tempo si diceva *Policina*, son essi d' ingegno stabile e fermo. Son portati per la *bottanica*, per l' industria, per la *caccia*, e più per la *pastorizia*, che per l' *agricoltura*; ma senza perder però di mira la educazione delle *scienze*, e *delle arti*. Vediamo intanto lo che c' interessa, ch' è il particolare delle sue città, e terre.

Della Città di Chieti.

La città di Chieti sta situata sopra un' ameno monte, ed in essa fioriscono l' *ingegni*, e le *arti* in città, siccome li prodotti della campagna in *biade*, in *frutta*, e in *ortolizie piante*. E' pur ben' intesa la *pastorizia*, per cui si han-

no *ottime carni fresche*, e *salate*; ed è pur da notare in questa città cosa particolarissima dell' arte leccarda, ch' è di cuocere nel forno i *grossi porci* tutt' *interi*, dopo il toglierli le interiora, e in vece di esse un gustoso ripieno, e cotti farne mercato ridotti a pezzi, secondo che si vuol spendere.

Della Città di Pescara.

Pescara, città destinata alla milizia, sta situata in una pianura sopra l' Adriatico, e presso ad un fiume, l' acqua del quale, come colà perviene con una miscela di minerali, nel suo cammino raccolti, così di essa bevendone, si è sperimentata buonissima per *attonare lo stomaco*. In Pescara è in vendita l' *acqua vulneraria*, chiamata l' *acqua delle schioppettate*, ch' è uno spirito di vino colla infusione, e distillazione di tante *bottaniche salutari erbe*, raccolte nella producente montagna della Majella.

Della Città di Ortona.

Sulla sponda dello stesso Adriatico mare vedesi Ortona. Nel suo mare v' è un sicuro porto per li navigli di commercio, ed è pur in

esso abbondante la pesca di *buoni pesci*, e di *crostacj*. Il suo terreno è particolare *negli uliveti*, e nei *vigneti*, che danno *ottimo vino malvasia*, che vien d' assai prezzato.

Della Città di Lanciano.

In ameno monte sta situata la città di Lanciano, con sotto un lungo e largo torrente. Per utilità di tutta la Provincia in ogni anno in questa città si tiene *una ricca* fiera di ogni *bestiame*, di ogni *commestibile*, e di ogni *merce*. Il suo territorio è fertile in *biade*, in *uliveti*, che danno *olio ottimo*, ed in *uve malvasie*, che n' è ricercato il *lor vino*.

Della Città del Vasto.

Posa su di un promontorio la città del Vasto, ed in faccia al già detto Adriatico mare, ed é pur cinta da piani, da monti, e da fiumi. Qui si fa raccolta e vendita di *buon olio*, di *soave vino*, e di abbondanti *agrumi*, da quali si fa, per commercio, gran *distillazione con fiori* di *essi agrumi*. Si fa pure commercio di *estratto* di *regorizia*, e di *odorosissime pomate*. In questa parte di Adriatico mare, oltre la

pescagione di tanti pesci, è grandissima *quella delle palaje*, le quali, dopo l'uso del fresco loro mangiare, le accomodano anche in *escapece*, condizionate in cugnotti le mandano in dono. Più in questo mare, perchè ha comunicazione co' fiumi, fa sì, ch' è continuata la *pesca* dei *storioni*. E pur, in questo stesso mare si fa grande imbarco di *botti d olio*, di *aceto*, e di *sugo* di *limoni*.

Della Terra di Caramanico, e di Salle.

In questa terra, che sta situata fra monti, si fa grande *industria* di *seta*, e di *lavori* di *essa*. Sono eccellenti, in questa terra, le *carni* di *castrati ingrassati* a *tutto latte*, e *delicatissime* sono le *ricotte pecorine*.

Nella Terra di Salle son particolari i suoi naturali nel far *corde armoniche*, ed in modo, che vengono ingagiati dall' estere nazioni.

Della Città di Solmona.

Sopra del fiume Sora sta Solmona, cinta pur da ruscelli, e coronata da monti, il più alto de' quali è il Morrone, il quale oltre che dà *legna* per *fuoco*, e *pascolo* per lo *bestiame*, vi

a

son pure quantità di *semplici*, e pur abbondante *caccia* di *pernici*, e di *starne*. In questa città é ben stabilita la *conciaria* di *pelli*, e di *sole*; v' è pur la *ramiera*, e si fa grande industria di *salami porcini*. Il particolarissimo di Solmona è nella bellissima manovra d'*ogni confettura* ch'è bianchissima, liscia, e dura che tanto vien prezzata da tutte le nazioni Italiane ed estere.

Li terreni di Solmona son' ottimi nella produzione delle *cose ortolizie*, ed in quella del lino, ma più per commercio del *suo seme*, per estrarne l'*olio*, che per il suo tiglio.

Della Terra di Pacentro, e di Pratola.

Alle falde del Morrone é lo stare di Pacentro. Qui si fa grande industria *di seta*; e poichè non ha finezza, la vendita é alli negozianti di galloni, a' quali giova.

Pratola, che sta in una scoscesa, bagnata all' intorno da correnti acque, fa ancor negoziato di *semenza di lino* come a *Solmona*. In questa terra per effetto dell' aria i *piccioni* divengon grossi, e grassi. Nelle già detti correnti acque si fa buona pesca di *trotte*, di *capitoni*, e di *gambari*.

Della Terra di Toccò.

Sta sopra un monte la terra di Toccò, il quale è producente di *buonissimi frutti*, fra quali *fichi*. Si trovano in esso monte alquanti *sassi pregni* d' olio, chiamato *olio* di *sasso*, che l' usano per medicina. Per industria, in questa terra si fa *bianco* e sodo sapone.

Della Terra di Popoli.

In una valle, cinta da fiumi, trovasi la terra di Popoli, la quale dai suoi terreni somministra abbondanti, e tenere ortolizie cose, fra le quali sono in eccellenza li *finocchi*, e le *lattuche*. Nelle sue correnti acque non é scarsa la pesca delle *trotte*, delle *tinche*, dei *capitoni*, e delli *gambari*, come pure delle *ranocchie*, che son grosse.

Della Terra di Palena.

Palèna, che sta sopra montagna, fornisce di buoni *panni di lana*, in cui n' estesa la vendita, ed è la industria massima di questa terra. Ancor qui, come a Solmona, si fa *ottima confettura*; e come a Caramanico sono ancor

qui eccellenti li *castrati*, li *crapretti*, e li *latticinj* pecorini.

Della Terra di Carpineto.

Stà la terra di Carpineto fra monti. In essa si fa *ottima salata* di *carne porcina*, ma con particolarità riescono ottimi li *presciutti*. Nella sua campagna è abbondante la *caccia delle lepri*, delle *starne*, e delle *pernici*.

Della Città di Castel di Sangro.

Alle falde di un monte, ed in faccia ad una pianura, bagnata dal fiume Trigno, sta Castel di Sangro. E' particolare in questa città l'arte di fare a bellezza, e a duráta *cárte da giuoco*. San tessere a fina e variata colorata lana *tappeti*, e *coltre* da letto; e a perfezione san *far candele di sevo pecorino*.

Il suo monte dà la *pietra travertina*; il suo territorio *buonissimi legumi*; ed il suo fiume abbondanza di *trotte*, e di *capitoni*.

DELLA PROVINCIA DI ABRUZZO ULTRA.

Siamo già al termine dell' opera, ma non già a quella delle particolari produzioni, poichè di altre nuove ad osservar ne resta in questa Provincia di Abruzzo Ultra, la quale, per saggio pensare, l' han divisa in due dipartimenti, cioè uno per la parte dell' Aquila, e l'altro per quello di Teramo. Non si mancherà però nel dire ciò che v' è di particolare nell' uno, e nell'altro delle loro città, e terre. Il suo stare è di là dal fiume Pescara, e confina coll' Abruzzo citra, e colla campagna Romana.

Tutta la intera Provincia, cioè unito il dipartimento dell' Aquila, e di Teramo, è la più alta, la più montuosa e la più fredda di tutte le già descritte. In essa sonovi più fiumi, e laghi, fra quali v' è quello di *Fugino*, che ha formato l' applicazione de' sapienti uomini.

I popoli, della, pur anche, intera Provincia, che nei passati tempi si dissero *Vestini*, sperimentansi di un penetrante pensare, d' ingegno elevato, e di nobili maniere adorni. Essi dopo il ceto de' nobili, e delli scienziati, gli altri si distinguono nelle belle arti, nell' indu-

stria, nell' agricoltura, particolarmente in quella del *zaffarano*, del *riso*, e nella pastorizia. E' in questa Provincia il *monte Corvo*, ossia il *gran Sasso d' Italia*, in cui é fertilissima la produzione *de' semplici*, e trovasi pure in esso il *bianco*, e *colorato marmo*.

Della Città dell' Aquila.

In elevato monte sta l' Aquila. Questa città non ha molti terreni fruttiferi, poichè parte sono arsicci, e parte montuosi; ha però l' abbondante raccolta *di mandorle*, ed ha quella della ricca derrata del *zaffarano*.

Per l' arte, e per l' industria in città è da dire in primo *del pane*, ch' è bianchissimo. Con bianco fino rese si fanno *ottime calze* e *guanti*; *bottoni per camice* e *camiciole*, e tanti belli e capricciosi lavori da farne dono. A' stagion propria si fanno *diligate* e *gustose cervellate*, e *soppressate*; e tutto giorno poi si lavorano *candele* di *sevo pecorino*, che son bianche e di durata. Nella vaccaria del signor marchese Quinzi si manovrano *ottimi latticinj* sul gusto del Lodegiano, e del Parmegiano.

Di là dall' Aquila sta il paese di Lucoli, in cui v' è cava *di marmo*, del quale ne sono adorne le chiese dell' Aquila.

Delle Terre di Cicoli, e Madrice.

Le terre di Cicoli, e Madrice stanno di là dall' Aquila. A Cicoli son singolarissimi *li presciutti*, ed in modo, che non v' ha luogo del regno, che uguagliar li possa. E alla Madrice eccellentissime sono le *mortatelle*. Sì gli uni, che le altre assai si prezzano, e a buon danaro le cercano.

Della Città di Piscina, di Celano, e Avezano.

Nella città di Piscina, perché sta in mezzo alle correnti acque, si trovano le tenere e saplt' *erbe* ortolizie, de' quali si provvedono più paesi.

Celano é sopra delizioso colle, ch' é abbondantissimo di frutta sì d' està, che d' inverno; e pel suo incolto terreno si trovano quantità di *funghi brugnoli*, e pur di *neri tartufi*. V' é stabilita *mediocre cartiera*.

Avezano pur dà abbondanza di ogni sorta di *frutta* che ne fan commercio in tutto l' inverno.

Al prospetto di Celano, ed alle vicinanze d' Avezano sta il rinomato lago di Fucino, in cui si fa pesca di *ogni pesce* d' acqua dolce; e

pur si fa *gran caccia* di *follache*, uccelli che han più dell' acquatico, che del volatile, per cui ne fann' uso in cibo da magro.

Della Terra di Scanno.

Fra Celano, e Piscina sta la terra di Scanno. In questa terra fra il pascolo ottimo, che si trova per lo bestiame pecorino, e fra l'arte che hanno i pastori, si fà un *formaggio* assai dilicato e gustoso, e và in vendita sotto al nome di *cacio* di *Scanno*. Le forme di esso sono di peso da circa quattro rotola, e l'esteriore di esse, per distintivo, sono di color nero.

Della Terra di Pesco-Costanzo.

In oscura valle sta Pesco-Costanzo. Per cosa particolare é da sapere, che quest' oscura e misera terra ha la bella sorte di avere ottimi artisti. Vi sono *marmorari*, *ebanisti*, *ferrari*, e *pannazzari* a *controtagli*, tutti eccellenti; e da tutti desiderati.

Della Terra di Rocca di mezzo.

Questa Rocca, perché trovasi in mezzo ad

altre Rocche, la dicono di Mezzo. Qui s' ingrassano *le vitelle* a *tutto latte*, siccome si è detto di Sorrento, e se ne provvede quasi tutta la Provincia. Si fanno ancor qui *caciotte* che, per esser butirose, son tutto giorno ricercate.

Del Dipartimento, e Città di Teramo.

La città di Teramo sta situata in una pianura, ed ha i due fiumi Tordino, e Vizzola. Le produzioni più abbondanti della sua campagna sono in *biade*, in *riso*, ed in *frutta*, e pure *in uve*, che danno *ottimo vino*; e per particolar cosa v' è la *manna*, e la *resina*. In città per arte particolare v' è quella di far *fiori di folleri*, che imitano la natura.

Della Città di Campli.

Alle falde di un monte fa sede la città di Campli, in cui fanno ottimo fruttificare le *uve*, che spremute dan *piacevol vino*; e fra le frutta, che in esso monte ancor sonovi, le *mela*, per la grossezza ed il sapore, son particolari. Nel basso suo terreno vi si produce *ottimo grano*, *buonissimi legumi*, ed *olio*, pur si ha *perfettissimo*.

Della Città di Civitella del Tronto.

Nell'alto di un monte é la situazione di questa città. Ell'ha un castello, intorno al quale trovansi *quantità*, e *varietà* di *semplici*, ricercati tanto dalli Bottanici. Nel suo pian terreno, oltre il raccogliere di quanto necessità al ben vivere de' suoi naturali, é grande, ed é particolar poi la produzione dei *ben grossi* e *neri tartufi*.

Della Città di Penne.

Presso al fiume Solino, e sopra un colle sta la città di Penne. Vanta questa città l'arte di manifatturare in eccellenza e al naturale portare *ogni qualunque fiore*, e *fronda* dalla natura prodotta, per la qual cosa ne son d' assai le richieste. Si fa industria, in Penne, di *salata carne* porcina, e sono ottimissimi li *presciutti*, e le *lingue*; dilicate son le *cervellate*, ed i *sanguinacci*. Si fa pure commercio di *gallinacci*, e *gallotte*; e pur vendita estesa di *candele* di *sevo pecorino*.

Il territorio di Penne é molto ingombro di alberi *di ulivi*, che danno *olio* a tutta la Provincia; ed al suo, già detto fiume, si pescano *trotte di molto peso*, e *lunghi* e *grossi capitoni*.

Della Città d' Atri.

Fa sede la città d' Atri sopra un' amena collina, che abbonda di *vigneti*, e questi col piacer di mangiar ottime uve, fan bere anche *soavissimo vino*. Son particolari i naturali di Atri in far *odorosissimo saponetto* da *lavanda*, che si manda in dono, e pur in commercio, e per ciò fare lo riducono in grosse palle, che le condizionano entro ben formate scattole, le quali le guarniscono in modo, che fanno un bel vedere.

Delli Castelli.

In questa Provincia, e nel dipartimento di Teramo, vi sono, in un luogo, più divise abitazioni, che li dicono li Castelli. Qui trovasi stabilita, sin da tempi andati, la *fabrica d' ogni vasellame* di *fina creta*, portata alla durata, ed alla bellezza dal grande Artista signor Grue, che per tal lavori, per la bontà della creta, e per le belle figurate dipinture in essa è stata la prima in Italia, ed in modo, che anche adesso si tengono in pregio.

Della Terra di S. Omer.

Alle vicinanze dei Castelli sta la terra di Sant'Omer. Ha questa terra una montagna producente, naturalmente *rose*, e con esse *erbe aromatiche*, fra le quali si mena a pastura il bestiame bovino, e pecorino. Sì l'uno, che l'altro, nel mungerlo danno *odoroso latte*, ed insieme sostanzioso, cui bevendolo fluido e naturale, o mangiandolo coaucolato, o rappreso ci si sente l'odore, e l'aromatico sapore delle cose; siccome accade in mangiar le loro carni.

Ecco, in fine, li naturali, e particolari prodotti dell'agricoltura, e della pastorizia del regno di Napoli; ed insieme quelli delle arti, e della industria de' suoi popoli.

DISCORSO

In difesa dell' Agricoltura e Pastorizia del regno di Napoli.

Sia per un' istinto di natura, ossia per forza di educazione, sembra indubitato, che vi è nel cuore umano un deciso pendio ad amar la propria patria, e nelle occasioni difenderla ed avvalorarla. Quando i mali provengono dalla forza irresistibile della natura, colpisce meno la sensibilità dell' uomo, laddove quelli che derivano dalla malizia de' nostri simili, irritano il nostro amor proprio, e rendono l' aculio del dispiacere più pungente, e più amaro.

Son comparsi fra noi alquanti uomini, che sebben nati in climi freddi, in luoghi montuosi, ed in terreni ariti e sterili, pure tirati dall' interesse, e dall' ambizione, hanno avuto lo spirito di dar precetti, e leggi formare sull' Agricoltura, e Pastorizia del regno di Napoli; e dir anzi, *che per mancanza di sapere non portano le nostre terre, nella loro maggior parte che la rozezza, e la barbarie*: e se tra noi, continuano essi a dire, *ritornassero quei famosi Greci e Romani, che tanto lodarono le sì tante belle ed abbondanti produzioni dei varj luoghi del regno,*

se ne maravigliarebbero nel vederle sì cattive ed anche mancanti. *Orazio*, son d' essi loro le parole, *si lodava tanto dei vini del nostro regno*, *Marziale lodava pur li formaggi Abruzzesi*, *Plinio il grande le lane della Puglia*, *Varrone il miglio dell' Agro Campano*, *Plinio il giovane il lino fino di Cuma*, *e Palladio i fichi secchi dei Campani*.

Questo (per la mia patria, e per i mei Concittadini) insultante dire, ha spinto me a farne la giusta difesa. Io non ho l'onore della lor conoscenza, ma rispondo al lor dire, non solo, come ho detto per difesa e della patria, e de' miei, ma per istruzione anche di chi non sa.

Se ritornassero fra noi quei famosi Greci, e Romani trovarebbero mancanti città sì, a cagion delle vicende del mondo, ma non già cattive, e mancanti le produzioni dell' Agricoltura, e della Pastorizia; anzi migliorate, ed accresciute. E' ciò vero, riflettendo dico. Le popolazioni del regno di Napoli sono al presente di maggior numero; li bisogni pe'l di loro vivere son' anche maggiori; il lusso fra essi loro pompeggia più che prima; e li pesi dello Stato son'anche in maggior estensione, che non lo erano a tempo de' Greci, e de' Romani. Se ciò è vero, com' é verissimo, io già ho dimo-

strato, che la fertilezza de' campi, ed il moltiplico negli armenti è maggiore d'allora, al contrario non si potrebbe fare quanto si fa; né le arti, ed il commercio avrebbero tanta attività.

Il nostro gran Genovesi, su la fertilità de' grani un dì parlando, allora quando dettava lezioni di commercio, dimostrò, che tutti i terreni delle nostre Province, l'un per l'altro dando il *cinque* per *uno*, non solo che viene a dare per due anni la bastita all'una per l'altra popolazione, ma v'é di resto anche per l'estere nazioni. Così è da dire anche dell'*olio*, del *vino*, e dell'altre cose dell'Agricoltura, siccome di quelle della Pastorizia. Nè mai si dia orecchio alle voci di scarsezza, poiché ne vengono dalla malizia dell'uomo.

Colla guida del già detto Genovesi, io con franca voce (à quei che fan mensione de' Greci, e de' Romani, e che pur dicono, che per *mancanza di sapere, e di coltivò le nostre terre sono nella rozezza, e nella barbarie*), che più di allora è in fiore l'Agricoltùra, e con essa la Pastorizia. Sì, sì, che più eccellenti sono in oggi i vini, che quando li lodava Orazio; li formaggi Abruzzesi son' oggi più accresciuti, e migliorati, che al tempo di Marziale; più lun-

ghe, più morbide, ed in maggior massa sono le lane di Puglia al presente, che quando ne parlava Plinio il grande; il *miglio* lodato tanto da Varrone se manca, o n' è scarsa la produzione nella Campania, lo troverà nella Calabria, nella Puglia, e con maggior abbondanza nella Provincia d' Otranto, e in quella del Sannio; e se Plinio il giovane, ritornando a noi, non trova a Cuma il *lino fino*, questo non solo, che lo troverà fino, ed anche in grande abbondanza nell' agro Napoletano, Nolano, Aversano, Casertano, ed in tanti altri luoghi del regno; nè occorre far loro lagnanze, di non trovar in tanta copia li *fichi secchi* de' Campani, ricordaci tanto da Palladio, poichè in più quantità e bontà si raccolgono nel Celento, nelle Calabrie, nella Provincia d' Otranto, e altrove.

Ah sí, che se quei venerandi Greci, e Romani, uniti ai nostri Campani, Marzj, Vestini, Peligni, Sanniti, Irpini, Picentini, Pauni, Messapi, Salentini, Lucanj, e Bruzj, dalle gelide ceneri ritornassero fra noi, troverebbero non mancanti le derrate, ma migliorate ed accresciute nell' Agricoltura, e nella Pastorizia, che son le basi dell' opulenza, e con ciò di tutto il ben' essere della vita.

Ah! nò, uomini che non sapete, non date ascolto alle voci di chi s' arbitra dire, *che per mancanza di sapere, e di coltivo non porta questo nostro regno, nella maggior sua parte, che la rozezza e la barbarie*. Nò, non date lor retta, mentre in ciò fare le altre nazioni sono al principio della coltura de' campi, ma la nostra l' è molto avvanzata, siccome annualmente si sperimenta da suoi abitanti, ma pur dall' estere nazioni. E' noto a tutti, che l' Europa ha l' impero delle cose rustiche sulle altre tre parti del pensile Grobo; ma con maggior speditezza la Italia; e con più profusione poi il nostro regno di Napoli, per cui non v' ha bisogno di stabilir accademie, e prometter premj a coloro che sciolgono problemi agrarj, siccome si fa altrove.

La storia de' passati tempi ci fà sentire, che il Napoletano suolo, sin da' primi secoli fu ubertoso, e l' Agricoltura ancor s' intese, per la qual cosa impressero sopra Napoli, come capitale del regno, l' Efficie di Eubone, che rappresentata veniva in un bue con viso umano, e si adorava come simbolo della fertilezza, e dell' abbondanza. Il regno di Napoli adunque, per rapporto alla fertilezza, ed all' abbondanza, é come un annuto e radicato albero, che la

scossa di cento e mille venti non teme; e perchè lunghi e frondosi son pure i suoi rami, sotto l' ombra loro si annidano non solo i suoi naturali, ma pure gli altri popoli; siccome co' suoi frutti gli uni, e gli altri si nudrono.

E s' é così, come lo é, a che tanto i moderni Colomelli, Palladj, e Varroni agitarsi, e con un ricercato dire pretendere scuodere e violentar anzi la natura? So ben' io che la natura ha bisogno sempre d'ajuto; ma volercelo dare con principj falsi non è possibile otteuerlo, siccome non é possibile il succhiar mele dal marmo, e trar olio dal ferro. E' un mal' inteso parlare quel ch' essi dicono. Io non condanno chi parla in modo da riuscire nell' uso; ma dissapprovo quell' intralciato dire di cotesti uomini, cui esaminandolo, non altro v' è che un lusingare li Proprietarj, e con ciò migliorare la loro condizione.

Governar si debbono i terreni, e le piante, ma senza alterazione, e veemenza di *fisica*, e *chimica moderna*, giust' il loro dire. Un carbone mezzo spento si ravviva è vero, con un veemente soffio; ma l' è pur vero che la veemenza soverchia del soffio presto presto lo consuma. Non altrimenti avviene ai vegetabili. No, che ad essi loro non si ha d'alterare quel governo

col quale, sin dal loro nascere, sono stati educati, cioè co' mezzi semplici e leggieri, ed analoghi insieme alla loro natura, ch'é il più sicuro metodo per governar la terra, e le piante.

I discorsi delle cose rustiche, che dai moderni Georgofili si fanno in città spesso riescono fallaci nella campagna; e quei uomini che scriver vogliono di Agricoltura e di Pastorizia, per esser meno ingannati, alla campagna si han da portare, e colà (dopo un lungo esaminare, consultare, e discudere) scrivere; ma colui, che dalla campagna è lontano, e tra le pareti di una stanza in città scrivere a suo modo, e pretendere che la natura risponda al suo volere, accade, che non solo non ha quel che cerca, ma perde anche quel che tiene.

Sì, che l'Agricoltura, e la Pastorizia è propria di colui, che vive in campagna, o di quei uomini, che per anni, e stagioni hanno analizzato la temperatura del luogo; e si sono internati nella natura dei terreni, nello sviluppo de' semi, nell'indole delle piante, e nell'attività dei concimi. Essi uomini ci han fatto sentire, che non tutti i terreni possono produr a perfezione tutte le piante; nè tutte le piante stan bene in ogni terreno, per trar alimento

proporzionato ad esse. Esse considerar si debbono come a tanti corpi animali, a' quali se li dee un' analogo corrispondente cibo.

Io non sò se v' ha chi si oppone a questo mio dire; sò però, che se và è per spirito di novità. Egli é da dirlo Focione, appunto come a quel Focione, il quale ebbe l' ardimento di parlar di militar tattica in faccia del gran Capitan de' Cartaginesi Annibale, mentr' egli non avea veduti mai soldati.

Non è, che io condanni il parlare, e lo scrivere delle cose rustiche, poichè sarebbe lo stesso, che difender l' ignoranza; nò, dico, sempreppiù, che quando il dire, o lo scrivere non si addatta all' uso è inutile. Né, a dirla franca, a giorni nostri abbiam più bisogno, per tutte le cose rustiche, di più dire, e di più scrivere, poichè gli uomini de' secoli passati, veri esaminatori di esse, ci han di tutto forniti; e leggendo i loro libri si trova tutto ciò, che i moderni (come proprio loro parto) han scritto. Sì, si lasci l' inganno. Tutto ciò, che si sente, e si legge dei moderni, è tutto detto, e scritto dagli antichi, i quali per lasciare a noi lumi utilissimi si sono, quasi, medesimati colle zolle sotto i cocenti raggi del sole, e sotto le risentite azioni delle meteore: e pur lam-

biccato e locorato il cervello per la invenzione delli strumenti rurali. Agli antichi sì, che son dovuti i precetti delle cose rustiche, non altrimenti, che ad Ippocrete la Medicina, e ad Euclide la Geometria.

Io so ben, che alla natura piace d'essere spesso esaminata, ricercata, e pur scossa, per sempre più manifestarci le sue bellezze, e le sue ricchezze: e pur ben so, che vale l'ajuto alle piante, sien esse qualunque, e sien pur nascenti, adulte, o vecchie; sì, che vale ad esse loro l'ajuto; ma non già per mezzo di *fisica*, e di *chimica moderna*. Io prezzo la fisica, e pur la chimica, ma non a tanto sublime grado, ed estensione, che se venisse in testa a persona da cavar da metalli, o da fossili materia per vitto, trovarebbe a nostri di propensissimi molti a preferirlo al vitto vegetabile, o animale. Povera umanità attirata dall' insania, e dalla impostura.

Vale, torno a dire, sì che vale la *fisica*, e la *chimica*, ma sino a quel segno, giacchè la rosa non può divenir cavolo, nè la rapa ananassa. Solo in un certo modo può l'una, e l'altra valere in quelle speciose piante, che trasportate a noi da stranei lidi per la sola e semplice idea di poterci giovare, ed insieme per for-

mare un bel ordinato Orto Bottanico. Esse piante sì, che han bisogno (tra noi trasportate) più d'arte, che di natura, per stabilirle a' seconda della temperatura del loro natio suolo. Sì, che allo immenso numero dell' esotiche piante ben li stà un governo ricercato, in cui può aver luogo la *fisica*, e *la chimica moderna*.

Ma, se mai v' è persona, che dir voglia, che a tanto mio dire, siavi ancor vuoto per accrescere e migliorare l' Agricoltura, e la Pastorizia. Sì rispondo, v' è sempre da fare, ma il mezzo per accrescere, e migliorare non è la *fisica, o la chimica moderna*, poichè nulla se ne può ottenere, ma è da farlo con i mezzi seguenti:

I. E' da sapere, che il nostro regno é scarso della prima derrata, ch' è la popolazione per le cose rustiche, e ch' è quella che forma la floridezza ne' campi. Si han d' avere dunque molti volonterosi uomini, ed insieme robusti e validi per travagliare.

II. Le abitazioni dei coltivatori debbon essere vicine al loro travaglio; poichè trovandosi in lontananza, o ne trascurano il coltivo, o poco, o male lo fanno.

III. E' da stabilir persone, che abbian la

piena cognizione di ciò che debbono fare, sia nella campagna, ossia nella pastorizia, e così poter ad arte condur o l'una, o l'altra.

IV. Far, che gli estesi terreni sien distribuiti a più famiglie, giacchè l'interesse di ben coltivarli crescerebbe a misura dell'azione, che ciascheduna ha di coltivare il suo, e l'emulazione la renderebbe anche attiva e sollecita; ed al contrario facendo, cioè di dar tutto ad una famiglia, non può assolutamente coltivarli, poichè nella grande estensione si perde. E' comune l'adagio, *che chi ha poca terra ne ha molta; e chi ne ha molta ne ha poca*: e con ciò é da dire, che avendone poca si coltiva bene, e bene coltivandosi dà più frutto, per cui é pur detto comune, *che quanto alla terra si fà, tanto ti dà*.

V. E' mezzo efficace, che il Proprietario dimori nella sua possessione, o che spesso in essa si porti, non solo per regolare lo che si dee fare secondo la cosa, il tempo, e le stagioni; ma pur per tener in suggezione i coltivatori. Stando, o di spesso andando il Proprietario nella sua possessione, per inesperto ch'egli sia, guidato dalla riflessione, e dal continuo dire e fare de' travagliatori, n'è facile la sua istruzione.

VI. Bisogna pagar bene i travagliatori, anzì allettarli co' premj, che servon loro d' incentivo, non solo a far bene e molto, e senzá inganno; ma pure a toglier loro il pensiero d' alienare i loro figli dalla campagna, e con ciò perder travagliatori.

VII. Non bisogna nè punto, nè poco aggravar di molti pesi i coltivatori, o affittuarj; poichè se da pesi ingiustamente aggravati sono, è lo stesso di togliergli il pane dalla bocca. Si rifletta, che tali uomini son la prima derrata, e perciò non solo che non si devono opprimere, ma anzi avvalorarli, e vantagiarli. Pensino i Proprietarj, che i coltivatori, e gli affittuarj hanno il primo dritto sulla terra per averla bagnata co' lor sudori. E pur riflettino, che se i bruchi han devastato il campo, o il gelo ha disseccato le piante, o pure il caldo l' ha infievolite ed appassite, che colpa v' ha del coltivatore, o dell' affittuario? Perchè eglino soli ne han da portare il peso? Ah nò, opprimergli non già; ma compassionargli, ed ajutarli bisogna, poiché così prenderanno interesse in coltivar con puntualità, con amore, e con impegno. O come poi andrà bene, quando ci si unisce all' ottimo loro governo allegra la Primavera, con interrotte piogge l' E-

stà , poco piovoso l' Autunno, e senza disseccanti ghiacci l' Inverno .

Nè, in rapporto alla pastorizia, é da far lagnanze , poichè questa nel nostro regno ancor ben s' intende, e se v' ha cosa che la indebolisce è quel pensare di voler ridurre li migliori terreni di pascolo a coltura ; mentre per aver gli animali in vigoria la prima cosa è di darli ottima pastura , ed un governo ad essi loro adattato. Così si metteranno in miglioria , più cresceranno , e più sarà per le vacche , bufale , e pecore l' abbondanza del loro latte, più sostanziosa la carne e più lunghe e morbide le lane delle pecore. E ciò s' intende ancora per la generosità de' cavalli , e per la grassezza degli animali porcini.

Né lagnanze cadono per non vedere introdotta fra noi l' arte di far i formaggi a fazione Inglese , Olandese , Svizzese , Romana, e Lodegiana. Su questa parte vedo bene, che chi ciò dice , è per la premura che ha del nostro miglior essere. Della fazione Lodegiana già ne sono spedite due fabriche , cioè in Terra di Lavoro in Caserta , e l' altra all' Abruzzo nell' Aquila .

Ma tanto a l' un luogo, com' all' altro é stato per un piacere , e per un mobiliare il luo-

gò; mentre noi non abbiam bisogno di manifatture estere, per averne in abbondanza, ed in eccellenza tante diverse qualità, siccome si é dimostrato. Ed oltre all' abbondanza, all' eccellenza, ed alle varie qualità, delle quali ne sono scarse l'estere nazioni, v' è pure, che l'Autor della natura ha voluto, che per ogni dove siavi un vario, un particolare, ed un desiderabile, e così non solo essere in corrispondenza con i popoli da noi lontani, ma per dar anche moto, azione, e circolazione al commercio; giacchè senza il comprare, e vendere, e senza la permuta dei generi il commercio non vi sarebbe. Oh sì, che sarebbe un male se tutto il bisognevole, ed il capriccioso all' uman vivere si trovasse nella propria patria, o nella stessa nazione. Sicché si dia coverno allo bestiame, si trattino bene i governanti di esso, e si vadi avanti così, che si andrà sempre bene.

Le già dette cose sono gli efficaci mezzi per il continuo, per il bene, e per il molto avere delle rustiche derrate; altro che il far uso della *fisica*, e *della chimica moderna*, e delli tanti ricercati discorsi, che tutto giorno fan sentire i procettisti novelli Columelli; quali discorsi non faran portar certo più fromento

nel granile, non più vino nella cantina, nè più olio nella postura, e nemmeno più cacio, e lana ai magazini.

I mezzi dunque già di sopra detti sono assolutamente quelli, che faranno empir il vuoto, se mai in Agricoltura, e in Pastorizia trovasi nel regno di Napoli. E seguendo il già detto, vediamo maggiormente abbondanti i proquovj, e più ubertosi i terreni; e secondo il giro delle stagioni con più energia pompegiare i campi, quali in dorate spighe, quali in mustosi grappoli, e quali in pendenti frutti; anzi le valli un tempo infeconde, li monti destinati alla salvatichezza, e li piani ove stagnavano le acque, briose porteranno i tralci le viti, ed elevate ed ondolanti si ammireranno le dorate spighe; e lo bestiame insieme, saltillando darà più profitto.

Ah! se fosse in me il potere (siccome nell' antico, per l' ubertosità del nostro regno, impressero sopra Napoli l' Efficie di Eubone) io, al presente, costruir farei, alli tre principali ingressi di Napoli, tre grandi Archi, sopra quali l' Emblematiche Deità, cioè Minerva appoggiata ad un albero di ulivo; Cerere a seder sopra fasci di grano; Pomona colle corbe di frutti in seno; Bacco con tino spremendo li

mustosi grappoli; e Pane a giacere sopra formi di cacio, sonando, per contentezza, la piva Così facendo si offrirebbe al viaggiatore un' idea dell' abbondanza delle Province del nostro regno di Napoli. Ed oltre all' abbondanza, che incanta il viaggiatore, vanta anche questo nostro regno il piacer di soddisfare il Naturalista, il Filosofo, lo Istorico, l' Antiquario, ed il Commerciante.

E pe'l miglior vostro ben' essere, vengo in fine a dirvi, o Proprietarj; a non isdegnarvi di portarvi alla vostra possessione. Sovvengavi, che nei felici tempi della Romana Repubblica i Censori, i Consoli, i Dittatori, e i Generali si facevano gloria, non di esser soltanto nella campagna, ma pur di lavorar la terra, e con quelle stesse nude mani, colle quali avevano tenuta la penna, e la spada. Le fatiche di essi loro nella campagna, e i loro scritti sono stati quelli che ci han dato i lumi per ogni genere di Agricoltura, e di Pastorizia. Ed alla prosperità della campagna, v' é pure, che in essa si gode quella pace, e quella tranquillità d' animo, che tanto contribuisce al ben' essere dell' uman vivere. Di questa verità, fra gli altri nobili uomini, se n' accorse Deocleziano quando ritiratosi in cam-

pagna, e colà stando, scrisse al suo collega Massimiliano il seguente = *Bramarei, con tutto il cuore, che tu foste meco a Salona, e vedeste quivi il mio giardino, e le tante piante, che in esso ho di mia mano piantate e coltivate; e son sicuro, che allora più non mi parlareste di cambiar queste mie rustiche delizie, con quanto v' è di magnifico, e di risplendente in tutto l' Impero Romano*. Così l' Imperadore scrisse, e con questo suo scrivere io termino il mio dire.

F I N E.